

Punti cardine il doppio turno e il semipresidenzialismo corretto

Incarico a Maccanico?

Ad un passo dall'intesa sulle riforme
La trattativa parte dalla proposta Sartori

Non è passato
l'«uomo forte»

ENZO ROGGI

LA GIORNATA CONCLUSIVA delle consultazioni di Scalfaro ha prodotto la rilevante novità di una convergenza sul modello concettuale del semipresidenzialismo. Diciamo modello concettuale poiché il riferimento all'impianto francese è esemplificativo ma non conclusivo: si riconosce infatti l'esigenza di un adeguamento alle condizioni storico-politiche dell'Italia, il che in buona sostanza significa un diverso disegno dei poteri conferiti al presidente eletto. Questa convergenza costituisce la premessa necessaria ma non esaustiva della soluzione della crisi di governo. Altri fattori (oltre l'impegno a lavorare secondo quell'indirizzo alla riforma costituzionale) entrano in gioco: la personalità dell'incaricato, la sua piattaforma programmatica relativamente ai problemi economici e sociali, il carattere stesso della compagnia che intercorre. Tutte cose che occuperanno i prossimi giorni a partire dalla scelta che sarà compiuta da Scalfaro. L'accordo tra le forze politiche se vi sarà dovrà sancire sia le intenzioni riformatrici sia la condivisione del programma. Ma certo il punto di avvio appare acquisito: ed è qui la novità rispetto alla situazione dei giorni precedenti quando il

ROMA. Sembra possibile l'accordo sulle riforme. Ieri al termine delle consultazioni del capo dello stato e alla fine di una giornata convulsa segnata dall'infittirsi di segnali di disponibilità da parte dei due poli, ha preso corpo l'ipotesi di un accordo sul modello di riforma Sartori. Prevede una versione corretta del sistema francese con doppio turno e semipresidenzialismo. In sostanza una svolta, anche se non completa. Perché Fini chiede una fotocopia del modello francese con un potere dai poteri molto estesi che D'Alema ha già giudicato inaccettabile. L'accordo dunque non c'è e ancora più vicine al Pds le posizioni di Dotti e Urbani di Forza Italia. Contrario al modello Sartori il Ppi se-

condo cui, però in caso di accordo, non ci saranno conseguenze sull'Ulivo. Stattina Scalfaro dovrebbe comunque tirare le fila della complessa partita e affidare a un presidente incaricato il compito di verificare le possibilità di intesa. In serata i nomi più accreditati erano quelli di Lamberto Dini, Carlo Azeglio Ciampi e a sorpresa di Antonio Maccanico. Su questi nomi Fini ha espresso al presidente della repubblica la contrarietà di An, anche se ha fatto capire - non si tratta di un veto insuperabile. I progressisti: «L'incarico non può che essere conferito a Dini». Le possibilità di intesa hanno avuto risonanze positive sulla lira che è scesa a quota 1060 sul marco.

ROSANNA LAMPUGNANI FABRIZIO RONDOLINO VINCENZO VASILE
ALLE PAGINE 34-5

Franco Bassanini
«Non copieremo
la Francia»



ALBERTO LEISS
A PAGINA 3



Giuliano Urbani
«A Fini dico:
Chirac non va»

PASQUALE CASCELLA
A PAGINA 4

Gerardo Bianco
«Non spaccheremo
l'Ulivo»



RITANNA ARmeni
A PAGINA 5



Ciò che resta del palcoscenico della «Fenice» dopo l'incendio

Merola/Ansa

Questa La Fenice divorata dalle fiamme

VENEZIA. Dai ruderi della Fenice spuntano in chieste ma anche voglia di accelerare i tempi della ricostruzione. Il mondo lo vuole, non soltanto Venezia, e il coro di quanti chiedono fatti immediati. E il ministro dei Beni culturali li assicura, insieme ai fondi necessari che potrebbero arrivare a 70 miliardi. Le inchieste sulle cause dell'incendio, divise tra do-

e fatalità brancolano nel buio delle ceneri. Perplesso il sindaco Cacciari, i conti non tornano: mentre la compagnia del teatro veneziano, in tournée a Varsavia, è accolta come una pattuglia di naufraghi e sulla ricostruzione interviene Carlo Aymonino, architetto e Gioacchino Lanza Tommasi, direttore dell'Istituto italiano di cultura di New York.

ANTONELLA FIGI RI TONI JOP MATILDE PASSA NICHELE SARTORI
ALLE PAGINE 2-7

Palazzo Chigi prende atto delle preoccupazioni dei sindacati: «Controllare l'inflazione»

Il governo congela tutte le tariffe

Scioperano i vigili del fuoco, aerei bloccati

ROMA. Niente più aumenti delle tariffe pubbliche, almeno per un po'. Lamberto Dini accoglie i ultimatum dei sindacati, salta il palazzo Chigi con intenzioni piuttosto bellicose e per evitare uno scontro sociale sulle bollette decise di congelare gli aumenti già decisi dal Cipe o quelli soltanto prospettati. Dunque, in attesa di un nuovo incontro al tavolo della politica dei redditi (in cui si terrà conto anche della situazione dei salari) stop agli aumenti di telefono, aerei, ferrovie, acqua e autostrade. In questi due ultimi casi siamo in zona Cesa,

L'addio
agli azionisti
Agnelli:
«Fiat bene
nel '95
nubi sul '96»

DARIO VENEGONI
A PAGINA 17

gli incrementi previsti sarebbero entrati in vigore da stamattina. Inoltre l'Esecutivo si sarebbe impegnato a controllare anche i prezzi, sorvegliati come benzina e Rca. Auto E oggi si fermano i vigili del fuoco per tutta la giornata, dalle 10 alle 18, negli aeroporti. Voli a rischio dunque e teatri chiusi. Tutti i teatri, tranne il Regio di Torino dove la «Bohème» celebra il centenario della prima e i vigili del fuoco hanno garantito la sorveglianza.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 12-18



BUTCH CASSIDY
con Paul Newman
e Robert Redford
SABATO 3 FEBBRAIO

Kamikaze contro la Banca centrale. Forse duecento i morti

Terribile vendetta dei tamil

Autobomba fa strage a Colombo

«Non ho ira
contro nessuno»
Viaggio
a Sollicciano
nel carcere
di Pacciani

GIUSEPPE GIULIETTI
A PAGINA 8



Un commando suicida dei Tigris tamil provoca una strage a Colombo, capitale dello Sri Lanka. Un camion imbottito di tritolo viene lanciato a tutta velocità contro la sede della Banca centrale. I morti accertati nell'esplosione e nell'incendio che ne è derivato sono 53, i feriti 1400. Si teme che il bilancio delle vittime sia assai più pesante (si parla di 200 morti) perché centinaia di persone sono rimaste sepolte sotto le macerie. Le Tigris vogliono dividere il paese in due: i tamil da una parte, cingalesi dall'altra. A dicembre furono cacciate da Jaffna, che avevano trasformato in una sorta di mini Stato tamil di fatto indipendente. Con l'impresa di ieri hanno voluto dimostrare al governo di essere ancora forti e in grado di colpire nel cuore stesso della capitale.

GABRIEL BERTINETTO
A PAGINA 13

Cara amica violentata grazie per il tuo coraggio

CAROLE BEBBE TARANTELLI

CARA AMICA, scrivo questa lettera per ringraziarti di aver condiviso con noi la terribile esperienza dello stupro che ha ucciso una parte di te insieme a tuo figlio. Chi ha letto ieri su questo giornale la tua testimonianza non potrà più negare che quella dello stupro è un'esperienza di violenza e di odio. Mai più potrà dire che una violenza di gruppo è una «ragazzata», o che è l'espressione di una sessualità troppo irruenta. Tu l'hai descritta per quella che è un'esperienza di morte. Ci hai fatto capire bene la misera profondità dei tuoi stupratori. È come se in quel

SEGUE A PAGINA 8



CHE TEMPO FA

Il prezzo

SE FOSSI UN EX FASCISTA che ha seriamente intenzione di diventare destra democratica non mi preoccuperei troppo delle polemiche provocate da un patetico articolo del Secolo su Danzica. Ne dei ben più micidiali articoli «revisionisti» che pubblica il Giornale. Mi preoccuperei piuttosto della rapidità e della disinvoltura con la quale un così enorme passo (dal neofascismo al gollismo, ma De Gaulle ai fascisti fece la guerra) è stato compiuto. Ammesso (e non concesso) che i comunisti italiani - che pure venivano da una storia radicalmente diversa e strettamente intrecciata con quella della democrazia repubblicana - abbiano percorso un cammino «tecnicamente» simile, questo cammino è iniziato almeno vent'anni fa. Ha travolto vite sconvolte, animi fatti piangere persone. Si rivede la destra che dice di voler cambiare. La cosa di Nanni Moretti per conoscere il prezzo davvero pagato la serietà del dolore che ogni crisi produce. Nessuna predica. Semmai una quasi solida constatazione quando si cambia si soffre. E io vedo dalle parti della nuova destra da night-club ammessa a Palazzo troppa allegria. [MICHELE SERRA]

Su AVVENIMENTI in edicola

● PRESIDENZIALISMO
Il contagio
dell'uomo forte

● «ACHILLE»
Ecco chi spiava
Di Pietro

● RADIO
Le pagine
con i programmi



Troppi misteri sul rapimento del figlio dell'industriale

Finito dopo 24 ore il sequestro Camozzi

Marco interrogato fino a tarda sera

■ BRESCIA. È durato meno di ventiquattr'ore il rapimento di Marco Camozzi, figlio venticinquenne di Athio Camozzi, industriale piuttosto noto nella zona di Brescia ma anche all'estero dal momento per le sue sponsorizzazioni sportive. Dopo circa venti ore durante le quali l'angoscia si è lentamente trasformata in ansia (e anche in curiosità) di conoscere i retroscena di un sequestro davvero anomalo, il ragazzo ha fatto sapere di essere libero in Valle Sabbia. E poco dopo le 20 di ieri sera entrava nella caserma dei Carabinieri di Brescia circondato dai militari e la stessa sorte toccava ad altre tre persone probabilmente coinvolte nello straripante rapimento.

Si è concluso ieri sera lo straripante rapimento di Marco Camozzi, venticinquenne rampollo di un noto industriale bresciano. Il giovane aveva annunciato personalmente il proprio sequestro e la richiesta di 900 milioni di riscatto alle 21.30 di martedì usando il suo stesso telefonino. Poi, ventiquattr'ore più tardi, ha fatto sapere di essere libero e i carabinieri lo hanno portato in caserma insieme ad altre tre persone forse coinvolte nell'anomalo rapimento.



GIAMPIERO ROSSI
Il pm Alessandro Milite, a sinistra, e Francesco Plantoni all'uscita della villa della famiglia Camozzi.
Il giovane imprenditore bresciano Marco Camozzi.
Alabris o Ansa

Sequestro lampo
Sequestro lampo o sequestro burlesco? Non è chiaro ancora tanto che nella tarda serata di ieri gli inquirenti hanno convocato in caserma anche l'avvocato del giovane rapito. Sin dalle prime ore successive alla scomparsa del ragazzo avvenuta martedì sera attorno alle 21, la vicenda ha sollevato parecchi dubbi. Marco Camozzi era stato visto per l'ultima volta a Lumezzane (a una trentina di chilometri da Brescia) alle 20.50 al bar Nelli, un locale che è solito frequentare e dove conosce molte persone. Era uscito alle 19 dall'azienda paterna di Brescia, dove è responsabile del settore estero, ed era stato a cena con un amico. Il programma della serata prevedeva a quel punto un incontro con la fidanzata Annarita Scianandronne che vive a Lumezzane. Ma dalla sua morosa non è mai arrivato.

Attorno alle 21.30 nella bella villa dei Camozzi a Polpenazze a ridosso del Lago di Garda, squallida il telefono di Marco che chiama dal suo stesso telefonino cellulare. Mi hanno rapito - dice ai genitori - ma sto bene, vi richiamerò più tardi. E infatti alle 23.30 circa Marco richiama anche questa volta usando il suo cellulare. Vogliono 900 milioni, preparate i soldi. E poi cede il telefono a uno dei suoi presunti rapitori che preannuncia un nuovo contatto di lì a un paio d'ore. Nel frattempo a casa Camozzi arriva il figlio maggiore Lorenzo e la compagnia di Alessandro Ghidini, fratello di Roberto, la giovane di Lonato (Brescia) che venne sequestrata nel novembre 1991 e che fu tenuta prigioniera per un mese dall'anomala alabrese guidata da Vittorio Ieriò. A quel punto scatta l'allarme e la villa con piscina e campo da tennis si riempie di carabinieri e poliziotti coordinati dai tre sostituti procuratori bresciani. Ma la terza telefonata non arriva.

Tutti in caserma
Già in quella fase però il sequestro si presenta davvero anomalo: la prima telefonata è arrivata molto presto e per di più dallo stesso cellulare del sequestrato. La Bmw nera con targata tedesca non è stata trovata abbandonata lungo il tragitto come di norma accade in questi casi. La richiesta di riscatto appare

piuttosto modesta. Le indagini partono subito dalle ultime persone che hanno visto Marco Camozzi, l'amico che ha cenato con lui e i due ragazzi che lo hanno incontrato al bar di Lumezzane Paolo Del Bono e Silvano Montini che vengono interrogati a lungo nella notte. Qualcosa continua a non convincere gli inquirenti che cercano qualsiasi traccia utile scavando nella vita del giovane scomparso. Emergono frequentazioni non sempre cristalline, giovani delle zone di Lumezzane tra i quali circola anche qualche grammo di cocaina, qualcuno ricorda anche che l'estate scorsa erano stati notati in strani appuntamenti di scontro scuti a ridosso della villa dei Camozzi e che per questo erano state assunte tre guardie private ed era non state rinforzate le recinzioni dell'abitazione.

I tre magistrati che si occupano del caso (Giulio Ascone, Alessandro Milite e Francesco Plantoni) non dicono nulla ma si intuisce sin dalla mattinata che non toro forti perplessità sulla matrice del sequestro. Non è roba da clan



Il Tribunale dei minori li ha allontanati dai genitori. Che forse li tengono nascosti

Gallipoli, spariti i fratellini «vivaci»

Spariti. Nessuna traccia dei tre bambini (14, 13 e 10 anni) celebri a Gallipoli per la loro vivacità che il Tribunale dei minori di Lecce avrebbe voluto allontanare dai genitori. I piccoli sono spariti nel nulla. La madre, casa lunga dice che quando hanno capito cosa stava succedendo sono scappati. Tace il padre pescatore in mare tutto il giorno. Ma la gente mormora: i bambini sono tenuti nascosti da qualche parente.

decide di verificare quanto si racconta grazie alla collaborazione di un assistente sociale che avrebbe confermato quanto già si diceva in paese. I ragazzini sono particolarmente vivaci e l'ambiente familiare non sembra essere dei più idonei per la loro crescita. Dal Tribunale parte la prima richiesta di udienza dei genitori che forse per ignoranza o per non curanza la ignorano completamente.

ROSARIA GALASSO
GALLIPOLI (Lecce). Il Tribunale dei minori vuole allontanarli dalla famiglia ma loro fuggono impedendo alle guardie di portarli via. Da più di una settimana ormai al meno ufficialmente si sono perse le tracce di tre fratellini terribili che sulla scia del loro comportamento nell'ambiente scolastico e grazie ad una non proprio rosea situazione familiare alle spalle - il Tribunale dei minori di Lecce (sezione civile) ha con una sentenza allontanato dai genitori.

Carlo, Monica e Raffaele (i nomi naturalmente sono fittizi per tutelare i minori ndr) di 14, 13 e 10 anni ormai da tempo si erano fatti notare nel paese come ragazzini particolarmente vivaci. Nell'ultimo periodo però pare avessero superato ogni limite minacciando i compagni di scuola e terrorizzando con calci e pugni. Un atteggiamento tale da indurre gli stessi genitori delle piccole vittime (che ormai chiedevano espressamente di non frequentare la classe dei tre) a chiedere l'intervento delle autorità. Nasce da questi presupposti la fuga dei tre piccoli nati e cresciuti in un ambiente familiare non particolarmente felice.

Le spiegazioni
Una mossa sbagliata che produce l'immediata richiesta di allontanamento dei bambini dalla famiglia se i genitori non rispondono alle richieste di un tribunale non devono avere particolarmente a cuore la sorte dei loro bambini.

Il provvedimento arriva accompagnato da un agente municipale che quando bussa alla porta di casa dei ragazzi viene accolto dalla madre che dopo una serie di spiegazioni non firma il provvedimento di allontanamento. Il tribunale - dice - non sarebbe mai riuscito a portarli via i suoi bambini. Il fono gramma dunque non produce alcun effetto. Qualche giorno dopo le guardie ritornano dai genitori dei bambini. Non ci sono dubbi: devono essere allontanati dal quartiere. E a quel punto che arriva l'amara sorpresa: i ragazzini sono spariti. La madre e il padre affermano di non sapere dove siano di aver perso le loro tracce. I bambini e la spiegazione dopo aver capito le intenzioni dei giudici hanno fatto armi e bagagli decidendo di fuggire via e di evitare l'allontanamento.

Indagini rapide
Apparentemente nessuno si è accorto di nulla. I suoi violentatori lo gettano fuori dall'auto e si avviano chi a dormire da amici chi verso casa con l'unica angoscia di raccontare una scusa plausibile per il ritardo ai suoi genitori. La vittima invece cammina barcollando sotto choc verso l'ospedale più vicino. Forse chiede un passaggio ad un autonomo bista di passaggio forse è lì che gli scappa qualche mezza parola sull'accaduto. Fatto sta che

quando arriva all'ospedale i carabinieri allertati da una telefonata anonima stanno già setacciando i pronti soccorsi cittadini. Non è difficile individuarlo. Quando lo interrogano gli uomini dell'Arma raccolgono più uno sfogo liberatorio che una denuncia. E non c'è neppure bisogno di particolari riferimenti. Gli aggressori sono volti noti. Il loro travestimento non li ha aiutati. Non li conosce di nome ma sa che frequentano la compagnia del quartiere e soprattutto le due ragazze. La testimonianza di queste ultime è decisiva.

La notizia è stata resa nota ieri dai carabinieri della compagnia Mirafiori comandata dal capitano Pietro Sassano che hanno arrestato uno dei violentatori (trasferito nel carcere minorile del Ferrante Aporti di Torino) e denunciato l'altro a piede libero. L'accusa è di violenza carnale e sequestro di persona. Della vicenda si sta occupando il Tribunale dei minori.

Torino, la vittima, uno studente di 16 anni, è stato stuprato per punizione in auto. Due arresti

Piace alle ragazze, violentato da due amici

■ TORINO. Non tolleravano che un «diverso» un omosessuale potesse raccogliere le confidenze di due ragazze su cui avevano «posato gli occhi». È la spiegazione che danno gli inquirenti su un grave episodio di violenza che ha avuto come vittima un sedicenne.

Due minorenni di cui uno con precedenti per furto prossimi ai 18 anni hanno deciso di dare una punizione esemplare al rivale. La vittima è un ragazzo di 16 anni con gravi problemi familiari alle spalle, ospite di un centro di accoglienza per minori residente dal comune. È la punizione per colpire la «diversità» dell'altro non poteva che assumere i tratti odiosi della violenza sessuale dello sfregio marcato ai danni di chi rinuncia alla propria eterosessualità.

Il suo successo con le ragazze non era tollerato. O meglio a non essere tollerato da due ragazzi prossimi ai 18 anni, era la sua capacità di raccogliere le confidenze dell'altro sesso. Una colpa resa più grave dal fatto di essere omosessuale. Così i due hanno deciso di dargli una lezione. Una punizione esemplare. Una violenza sessuale consumata per tre ore all'interno di una macchina in una zona trafficata della città.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NICHELE RUGGIERO
avuto come sfondo il parco della Pellera a poco distante dalle abitazioni di alcuni dei protagonisti luogo di raduno per eccellenza della prostituzione di colore. Un luogo che è diventato una sorta di luna park del sesso affollato di umanità vana dove in alcune ore della notte un errore di corsia equivale a rimanere intrappolato in una delle tante code che si formano sul controlivello di corso Regina Margherita. I cittadini della zona si sono ribellati a più riprese

se spesso con manifestazioni protestatarie in corteo blocco del traffico denunce ai giornali. Tutto inutile. L'unico risultato concreto è l'esasperazione in cui sguazzano gli spiriti reazionari la protesta si è trasformata in un brodo di fermenti razzisti (negatività) cavalcata da Lega e destra unite.

Su questo sfondo è avvenuto l'aggressione. Il sequestro di persona la violenza il tutto consumato nella speranza dell'indif

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

Avviso esito di gara

Asta pubblica per l'affidamento della fornitura di n. 12 lotti di generi alimentari - per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 1996 - sospesa in data 13 dicembre 1995

Elenco nominativo delle ditte offerenti e aggiudicatari è pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 5 del 31/1/96 sul Fal Provinciale di Milano n. 7 del 27/1/96 e consultabile presso l'Ufficio Contratti del Comune.

Sesto San Giovanni 25 gennaio 1996

IL SEGRETARIO GENERALE **IL DIRIGENTE**
Dr. Giuseppe Mazzaracchio Dr. Giuseppe Davi

COMUNE DI SAN DONATO MILANESE (MI)

Pubblicazione esito gara ai sensi art. 20 L. N. 55/90

S. rende noto che sul B.U.R.L. n. 5 del 31/1/96 è pubblicato l'esito dell'asta pubblica esperata il 01/01/96 relativa all'appalto della manutenzione degli impianti idrici sanitari anno 1996.

IL SEGRETARIO GENERALE **L'ASSESSORE AI LL.PP.**
Dott. Piero M. M. Ser corda Prof. Achille Taverni

Abbonatevi a

L'Unità

Visita ai detenuti del penitenziario dove è rinchiuso il contadino accusato di essere il serial killer

Viaggio a Sollicciano nel carcere di Pacciani «Su di me deciderà Dio»

FIRENZE Il carcere di Sollicciano è una grande e moderna costruzione realizzata alla periferia di Firenze nel 1981. Ospita 950 detenuti...



GIUSEPPE GIULIETTI

Il processo resta a Firenze Inutile la perizia sul proiettile

Pietro Pacciani non sarà nell'aula bunker dell'ex carcere femminile di Santa Verdiana neppure oggi alla ripresa del processo d'appello. Le sue condizioni di salute continuano a peggiorare secondo il suo legale...

La cella numero due

Queste polemiche tuttavia sono restate fuori dal portone del carcere. Nel carcere infatti Pacciani è solo uno dei 950 detenuti e la direzione giustamente non ama i guardoni...

Il cappellano

Padre Cuba è un convinto innocentista e comunque taglia corto il mio compito è solo quello di portare la parola di Dio di non abbandonare nessuno.

malanni il cuore la gola le gambe all'improvviso mi raggrumano i nervi non riesco a stare in piedi per questo non sono potuto andare in aula...

La Bibbia che tiene aperta sul tavolo accanto al letto tra una medicina un mandamento e un pezzo di pane Padre Cuba cerca di scherzare...

Pacciani ci ricorda fu forse il uso televisivo dell'interrogatorio delle figlie. Quelle immagini e quelle parole disperate e disperanti...

I cittadini detenuti Dagli educatori dal personale dagli insegnanti del carcere dai detenuti ci è venuto l'appello a non parlare solo di Pacciani...

conclusione che ogni pistola lascia in caso di incameramento nell'arma un'impronta di spallamento unica, diversa da ogni altra arma dello stesso tipo...

sonzioni di innocenza non rispettate. Le lunghe detenzioni in attesa di giudizio. Le ordinanze ingiuste che colpiscono le cittadine e i cittadini detenuti...

Pietro Pacciani. A sinistra, l'omicidio di una coppia di turisti francesi del settembre '95

DALLA PRIMA PAGINA

Cara amica violentata grazie per il tuo coraggio

temibile momento tu avessi guardato in fondo alle loro anime e li avessi visti per quello che sono persone che godono distruggendo...

Tu dici che non si può descrivere l'umiliazione che ti hanno fatto sopportare. L'unica immagine che si è formata nella mia mente per esprimere la distruzione...

Tante persone che sopravvivono ad un'esperienza di violenza hanno la sensazione di essere state trasportate da un mondo normale in un altro...

Non sono se Pacciani sia o meno innocente ci ha tuttavia impressionato questo appello che viene dal mondo del carcere ad una diversa cultura del rispetto dei diritti delle persone detenute...

Tu sei sopravvissuta allo stupro e sei rinata sei fiera di essere viva fiera di essere donna. Inoltre sei riuscita a rimettere la sporcizia di cui gli stupratori ti hanno riempita al suo posto...

Penso di poter parlare per tutte le parlamentari che hanno così teacemente voluto la legge contro la violenza sessuale. La tua storia ci dara ancora più carica se ancora ce ne fosse bisogno...

[Carol Beebe Tarantini]

Como Trovata morta una ragazza nel torrente

COMO Il corpo di una ragazza di 28 anni di Albese (Como) Rossella Aramboldi è stato trovato nel pomeriggio di ieri da un escursionista nelle acque del torrente Coscia...

Tragico naufragio al largo della Sardegna. L'equipaggio era diretto in Francia. Salvi otto marinai Affonda cargo siriano: due morti, un disperso

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI Tutto è successo all'improvviso e molto in fretta. Un violento sussulto e l'Anis Rose si è inclinata su un fianco...

Al largo di Olbia Il tragico naufragio è avvenuto attorno alle otto dell'altra sera al largo della Sardegna meridionale...

tratti all'ospedale di Olbia non sono certo buone a causa di un principio di assideramento. L'operazione di salvataggio coordinata dalla capitaneria di porto di Olbia...



Naufragio tratto in salvo

Zappadu/Ansa

Dalle prime informazioni fornite dal comandante Bayzid il naufragio sembra dovuto all'improvviso spostamento del canco di ferro che ha fatto inclinare e affondare la nave. Colpa del mare agitato?...

Si dice anche che lo stato di salute della Anis Rose - 91 metri di lunghezza 1928 tonnellate di stazza lorda - iscritta nei registri della navigazione con nazionalità siriana...

Mistero sul carico Le indagini della Capitaneria di porto puntano anche a stabilire precisamente in cosa consistesse il carico dell'Anis Rose...

Decano dei caristi di Viareggio, scenografo teatrale, Avanzini racconta 50 anni di Carnevale

Ora sappiamo che fine faccia il mio Diventiamo cartapesta. Silvano Avanzini va fiero del piccolo «l'Unità» sul quale è seduto. Assorbe tutte le mie idee scrive per sostenere un pensiero dice scherzando il carista di Viareggio. C'è chi preferisce il Corriere della Sera chi si è abituato alla carta rosa della «Gazzetta dello Sport» chi ancora al giallo del Sole 24 ore chi alla carta patinata dei settimanali. Lui invece prende i «L'Unità» e lo trasformo in pupazzo. Era stato così anche per gli altri direttori dice per tranquillizzarci.



Da sabato il via alla kermesse

Il Carnevale di Viareggio parte sabato prossimo con una grande manifestazione di apertura. Domenica è in programma la prima delle quattro sfilate. I carri torneranno infatti sul lungomare della cittadina versiliese il 11, il 18 e il 25 febbraio. Tra i personaggi modellati dei caristi ritorna Bettino Craxi in versione bainesare e tunisina, spunta Romano Prodi alias Peter Pan che se la deve vedere con il cavalier Silvio Berlusconi. Spugna sullo sfondo dell'isola che non c'è. Poi c'è il presidente francese Jacques Chirac seduto su una bomba. Nei nove carri di prima categoria molto spazio

avranno anche i temi sociali: la lotta all'Aids, la violenza negli stadi, la televisione e la pace. Il Carnevale di Viareggio è abbinato anche quest'anno alla Lotteria, intitolata anche a Putignano e Acireale. Viareggio si servirà del voto popolare attraverso Televoto, realizzato dalla Telecom al costo di una telefonata urbana. Si potrà designare qual è il carro di prima categoria preferito. Il Carnevale '96 presenterà anche un'altra novità: la presenza del Telefono Azzurro, un ulteriore passo verso l'infanzia, per consolidare il rapporto tra le sfilate viareggine e i più giovani.

Sui carri di Silvano i politici di...cartapesta

Silvano Avanzini, 70 anni, decano dei caristi di Viareggio, ci guida nei segreti della cartapesta. Nel suo hangar a pochi metri dalla prima sfilata, vediamo come nasce un carro allegorico. Dalla satira politica a quella sociale. «L'importante è anticipare i temi», dice. Attorno a lui i fantasmi del Palazzo: i politici che con le sue parodie ha contribuito a far cadere. «Non ho nessun rimpianto perché cambiano i volti non la sostanza».

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

pesse la satira politica con la genesi di Avanzini. Artigiano pittore scenografo di opere liriche e teatrali, ha collaborato con Federico Fellini per rendere più evidenti le invenzioni del regista. Sono sue le figure bislacche che compaiono in molti film: felini polene, navi fantocci e masche. Lui non si discosta dalla tecnica della cartapesta: macera la carta di giornale (ecco che spunta il nostro giornale) ricava dei fogli 45x30. L'applicazione su un calco in gesso e quindi incolla e rifinisce i vari pezzi. È un meccanismo arti-

silicone e gomma che serve da traccia alla costruzione del carro. A settembre è già Carnevale nei capannoni dei caristi. Nel volgere delle stagioni le mani che suggeriscono la satira si scrofolano ma bisogna andare avanti non fermarsi il calendario incalza il vecchio anno se ne va Capodanno e un sospiro gennaio e tutta una discesa e febbraio è già arrivato. La sera si guarda la tv sperando in una conferma in una tenuta degli interessi della gente seguendo un personaggio più che un altro pronti magari a dare l'ultimo ritocco.

Lotteria e tv

La censura non è più in agguato con la fermezza di un tempo ma bisogna non calcare troppo la mano soprattutto adesso che Lotteria e televisione sono appodati sulle spalle del Tirreno. Nell'hangar lavorano gomito a gomito per cinque mesi cinque persone. Il figlio Alessandro 35 anni sorridente ed espansivo con la scuola di famiglia vorrebbe più managerialità ma non disdegna



Avanzini alle prese con Stalin, in alto un suo carro

Pighinelli/Agf

Fuma in aereo Finisce in cella per 7 ore

Messaggio per i fumatori incalliti: una sigaretta accesa tra le nuvole potrebbe costarvi un brutto quarto d'ora in gattabuia con l'accusa di fumo proibito. Ad una signora inglese una bionda accesa in alta quota è costata sette ore di galera. È successo a Joanne Norms casalinga sorpresa a fuma re su un volo transatlantico strettamente no smoking. Le hostess della Virgin Airways avevano ripetutamente chiesto alla Norms di non mettere mano all'accendino nelle sei ore e mezzo di viaggio da New York a Londra, cosa che lei un po' timidamente un po' nervosamente aveva provato a fare non poco spesso. Finché la donna, una giovane mamma di due bambini non ne ha voluto sapere di divieti e si è fatta la sua fumatina. Così il capitano esasperato da tanta insubordinazione ha avvertito la torre di controllo di Londra. All'arrivo nella capitale britannica sono scattate le manette. Accusata di fumo proibito la Norms è stata portata in una cella di polizia dove è rimasta per sette ore. La Virgin ha già detto che la porterà in tribunale e il processo è stato fissato per marzo. A sua discipola la donna ha detto: «Ho saputo della regola una volta a bordo e non ce l'ho fatta proprio a trattenermi per più di sei ore. Ma - ha aggiunto per niente pentita - ho fumato solo due sigarette in tutto il volo».

Ladri perdono la cassaforte appena rubata

Avevano messo a segno il colpo alla perfezione ma poi si sono persi in un bicchiere d'acqua. Sono stati capaci di portar via dall'ufficio postale la pesante cassaforte alta un metro e mezzo. I ladri hanno anche caricato su un'auto ma poi - quando il colpo poteva dirsi riuscito - ecco l'imprevisto. La cassaforte forse per una scossone più violento forse perché non assicurata bene è rotolata giù nella piazza principale del paese. E per evitare di essere scoperti i ladri hanno lasciato in strada dove questa mattina è stata trovata dagli abitanti di Sturmo un piccolo centro in provincia di Avellino. I maldestri ladri entrati in azione martedì notte non hanno avuto neppure il tempo di aprire la cassaforte. Il prezioso contenuto è rimasto intatto: si trattava di danaro contante e valori bollati. Dopo il viaggio fino alla piazza del paese è stata riportata a giorno fatto perfettamente chiusa al suo posto nell'ufficio postale.

Una notte in fila per un visto, ma migliaia di clandestini avevano frainteso il sindaco di New York

«Sognavo la carta verde per rivedere i figli»

Un annuncio del sindaco di New York sui visti agli immigrati è stato mal interpretato da una massa di clandestini che si sono precipitati davanti agli uffici in piena notte convinti di ottenere l'agognata carta verde. Gli immigrati che hanno aspettato al gelo fino all'apertura degli uffici non sono qualificati ad ottenere il visto. La speranza e la delusione di chi non osa neanche uscire dagli States per rivedere i figli per paura di non riuscire a tornare.

MANNI RICCORONO

Mohammed Uddin dormiva profondamente nel suo appartamento a Queens. Lo squillo del telefono all'una di notte lo ha catapultato a Manhattan di fronte all'ufficio immigrazione. Era un suo amico a telefonare. Gli ha detto: prendi tutti i tuoi documenti e corri. Stanno distribuendo i biglietti della lotteria per ottenere la Carta Verde. Mohammed ha spiegato la moglie per averla che usava. Hazi Hossein a Brooklyn ha ricevuto la chiamata di un amico un

po più tardi alle tre della mattina. Ne hanno già distribuite 10000. Ha detto l'amico: ne restano solo due mila. Preoccupati! Quando i due uomini immigrati illegalmente negli Stati Uniti hanno raggiunto l'edificio che ospita gli uffici federali per l'immigrazione hanno trovato una massa di gente che aspettava fuori dal portone sbarrato. Ottenere la Carta Verde significa la votare legalmente e diventare col tempo cittadini americani. Il padre Ma non era vero niente. Il sindaco

Giuliani aveva fatto un annuncio alla tv per avvertire gli immigrati che per poter partecipare alla lotteria la cui data non è stata ancora fissata dovevano prima chiedere il visto normale diventare legali. E che c'erano 50 mila visti disponibili per chi possedeva i requisiti previsti dalla legge: tanti quanti i biglietti che sarebbero stati distribuiti. Gli immigrati che guardavano la televisione un canale in lingua inglese dell'annuncio di Giuliani hanno capito solo due parole: «Carta Verde». E la voce si è diffusa rapidamente nelle diverse comunità di clandestini. È passata di bocca in bocca tra i 350 mila illegali. Così nella notte tra domenica e lunedì davanti all'ufficio immigrazione c'era una folla: migliaia e migliaia di persone in fila nel gelo. È la maggioranza di queste persone è esclusa a priori dalla possibilità di ottenere la carta verde. L'avranno solo quelli che provengono da paesi che non hanno mandato negli ultimi cinque anni più di 50 mila persone in America. La otterranno cioè

solo gli immigrati di lusso quasi tutti europei: una minoranza di africani. Una quota minuscola spetta ad asiatici e ispanici. Mohammed Uddin 32 anni viene dal Bangladesh. È arrivato qui il legalmente tre anni fa con moglie e due figli. Vuole aprire un ristorante indiano. Ora lavora in un altro ristorante pulisce i tavoli a 4 dollari l'ora. Noi illegali siamo pagati meno del minimo sindacale e posso dirmi perfino fortunato ad avere un lavoro. Siamo poverissimi ma siamo ricchi in confronto a come stavamo a casa nostra. Qui abbiamo una stanza, il telefono e possiamo mandare i figli a scuola. La carta verde significa tutto per noi. Hossein anche lui dal Bangladesh è laureato all'università a casa sua. Serve i cocktail in un bar e sogna la carta verde per poter entrare in un college e studiare computer. Poi tornerà a casa mia e aprirò un business. Julie Revere ha 42 anni. Viene da Trinidad e fa la colf. La carta verde la vuole solo per rivedere i suoi sei figli. E qui da

Marocchino dorme in cantina Chiuso dentro per errore «si arrende» dopo 4 giorni

Stanchi di vedere il proprio scantinato occupato dagli extracomunitari gli inquilini di uno stabile di Torino avevano deciso di chiuderne l'accesso con un inferriata. Per sbaglio però un immigrato è rimasto intrappolato nelle cantine per quattro giorni. Solo la paura di morire di fame lo ha spinto a chiedere aiuto ed è stato liberato dai vigili del fuoco che hanno abbattuto il portoncino di ferro. È l'avventura capitata a un marocchino Mohamed Youssef di 31 anni che ora è stato denunciato per occupazione abusiva oltre che essere stato scoperto senza permesso di soggiorno. Da circa una settimana l'uomo aveva preso l'abitudine di andare a dormire nello scantinato e giovedì scorso era nel

la cantina mentre gli operai installavano la chiusura all'accesso. Nonostante si fosse accorto che lo stavano rinchiodando dietro sbarre di ferro non ha fiutato per non essere espulso come clandestino. La vicenda venne scoperta lunedì scorso quando una telefonata anonima al 112 avvertì che dallo scantinato di via San Donato 56 si sentono le urla disperate di un uomo. I carabinieri intervennero e chiedono il soccorso dei vigili del fuoco. Il marocchino ha spiegato ai molti che non era fuggito per il timore di essere scoperto ma era rimasto nascosto nella speranza che qualcuno della casa scendesse in cantina e lasciasse aperto il portoncino cosa che in quattro giorni non è mai avvenuta perché pare la chiazza era in possesso solo dell'amministratore.

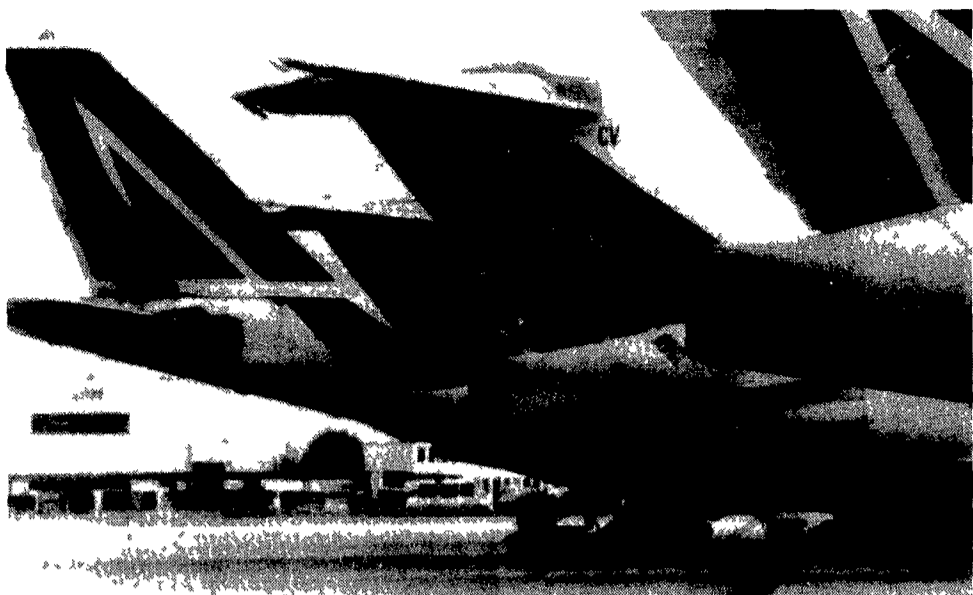
I vigili presidiano solo la «Bohème» Scioperano i pompieri «Siamo troppo pochi» Disagi negli aeroporti

RAUL WITTENBERG

ROMA Per otto ore, dalle 10 alle 18, gli scali italiani saranno inagibili a causa dello sciopero dei Vigili del fuoco indetto da Cgil Cisl Uil. Salvo le prestazioni previste dalle regole sulla garanzia dei servizi essenziali lo sciopero blocca tutti i servizi svolti dai vigili, compresa la sorveglianza nei teatri. Si salva però il Regio di Torino, dove questa sera va in scena una eccezionale «Bohème» che celebra il centenario della prima rappresentazione. Il sindaco Castellani ha ottenuto la presenza dei pompieri in teatro e in cambio esprimerà pubblicamente la sua solida rietà con la categoria.

Aeroporti inagibili dunque. Di conseguenza le compagnie aeree hanno cancellato voli o li hanno ritardati. Così ha fatto l'Alitalia che in base alla legge 146 assicura però una serie di collegamenti. In particolare quelli con le isole, con 17 voli dalle principali città italiane verso la Sardegna, la Sicilia, Lampedusa e Pantelleria. Inoltre la compagnia di bandiera assicura l'arrivo di tutti i suoi collegamenti intercontinentali compresi i transiti su scali nazionali. E in partenza si potranno utilizzare i voli intercontinentali diretti al Cairo a Tokyo Dubai Tel Aviv Los Angeles New York e Boston.

L'ennesimo blocco
Siamo dunque all'ennesimo blocco - o quasi - del trasporto aereo. Finora eravamo abituati alle proteste dei piloti e degli uomini radar. Adesso (ma non è la prima volta) ci si mettono pure i vigili del fuoco. Occorre però dire che non protestano per avere più soldi, ma per essere di più a vigilare sulla nostra sicurezza. Come riferisce Fabrizio Cola della Fp Cgil non sono stati rimpiazzati 3.000 vigili operativi che sono andati in pensione nel '95. Operativi sono quelli impiegati direttamente nel servizio che all'occorrenza balzano sull'autopompa e corrono dove c'è bisogno. E sul territorio mancano 600 squadre di soccorso. Tuttavia non è venuto meno il servizio. Anzi è aumentato del 10, rispetto al 1994 totalizzando a livello nazionale 600.000 interventi. Fra pensionati da rimpiazzare e organici da sostituire i sindacati chiedono 6.000 assunzioni per arrivare a 27.000 addetti di norma. Però se stengono che il governo non ci pensa proprio a riportare l'organico sui livelli normali e così hanno deciso la giornata di protesta. Otto ore negli aeroporti e negli altri servizi dalle 8 alle 20. Per i vigili del fuoco uno sciopero è più formale che sostanziale. Nel senso che durante la protesta sono tutti al loro posto e al momento dell'emergenza faranno il loro dovere.



Troppi infortuni
Mantenere il servizio e accrescerlo con meno personale dice Cova. Ha i suoi costi non solo in termini di maggiore impegno in un lavoro già stressante per definizione. Nel '95 i vigili infortunati sono stati del 5, in più il sindacalista se la prende pure con i tagli della Finanziaria '95 che «colpiscono anche setton operativi come il nostro col rischio che vengano a mancare le riserve di schiumogeno». E così nella mattinata di oggi 5.000 vigili approfitteranno del loro turno di riposo per sfilare nelle vie di Roma in una colorata manifestazione con comizio finale.
Ma torniamo al trasporto aereo. Domenica 4 febbraio tra le 11 e le 15 sarà difficile volare nella regione Nord orientale. Gli uomini radar del centro di assistenza di Padova dovrebbero fermarsi in quelle ore chiamate a scioperare da Cgil Cisl Anpacat Licta e Cila contro l'ente di cui sono dipendenti l'Enav (ex Anav). Ma non si esclude una revoca dell'ultimo minuto.

Un racconto drammatico e privatissimo

Egregio direttore
ho letto nella prima pagina del suo giornale la lettera inviata dalla mia assistita e pro-dotta all'udienza preliminare. Non so come la lettera che era depositata agli atti per volontà della mia assistita e che io non ho consegnato ad alcuno sia potuta pervenire nella versione integrale nella redazione del Suo giornale.
Quando martedì sera dalla redazione dell'Unità mi è stata chiesta l'autorizzazione a pubblicare la lettera di cui i giornali erano ormai entrati in possesso dopo aver consultato la cliente ho subordinato l'assenso ad alcuni tagli che facevano riferimento ad esperienze privatissime e doverosamente coperte da riservatezza.
Mi spiace sia potuto insorgere l'equivoco sull'autorizzazione alla pubblicazione integrale che ripeto non c'è mai stata.
Distinti saluti
dr. proc. Laura De Rui

Siamo davvero spiacenti dell'equivoco nato a seguito di quella telefonata voluta proprio per essere rispettosi della volontà della dottoressa De Rui e della sua cliente. Prima di quel colloquio intercorso con l'avvocata a tarda sera abbiamo discusso a lungo al giornale coinvolgendo sia a Roma che a Milano molte redazioni e redattori che si sono dichiarati favorevoli alla pubblicazione giudicando quella lettera un fatto di straordinario rilievo e di alto valore civile e morale, la cosa della quale restiamo fermamente convinti. Proprio a causa di questo equivoco avendo interpretato erroneamente l'assenso alla pubblicazione integrale abbiamo ritenuto che non avevamo alcuna ragione e titolo per omettere anche i brani «privatissimi» di quella lettera che pure in prima istanza avevamo pensato di poter togliere. Dottoressa De Rui c'era nelle parole della sua cliente tutto un tale coraggio, una tale forza e capacità di reazione alla violenza subita che ci è parso giusto farlo conoscere alle nostre lettrici e ai nostri lettori senza altro fine che rendere tutti noi ancora più consapevoli di quanto un simile reato sia devastante e quanto siano indispensabili gli strumenti legislativi a difesa della donna. Questo era ed è il nostro fine come dimostrano tutti gli articoli e i commenti che l'Unità ha pubblicato sull'argomento.

Bloccati da oggi due impianti di scarico, ma è possibile una proroga Venezia, diossine in laguna Sigilli al Petrolchimico

Diossine negli scarichi in laguna. E per il Petrolchimico di Porto Marghera sono di nuovo guai: la magistratura ha deciso di mettere i sigilli a due impianti che dovranno essere bloccati entro questa sera a meno che - come la Cgil da per scontato - venga concessa una proroga di una decina di giorni. Secondo il procuratore Fortuna, dagli scarichi si riversa in laguna una quantità di diossina sufficiente a creare gravi rischi per l'ambiente e per la salute.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA Rischio di blocco sia pure parziale per il Petrolchimico di Porto Marghera. A provocarlo dalle 19 di oggi sarà - salvo una sospensione considerata tutt'altro che improbabile dell'ultimo momento - la decisione del procuratore capo presso la pretura di Venezia Ennio Fortuna di mettere i sigilli a due impianti del complesso C22 e il C25, attraverso i quali passano i residui delle lavorazioni del Dcv (il cloro di vinile monomero) e il dicloroetano. Un eventuale blocco dei due im-

decise di bloccare un impianto di scarico il S12 perché presentava concentrazioni di diossine elevatissime, fino a 300 volte le dosi massime consigliate (in Italia non esistono per queste sostanze limiti di legge per cui ci si rifa a quelli stabiliti negli Stati Uniti dall'Epa) dall'Istituto superiore di sanità. Da allora le acque reflue dell'impianto venivano stoccate in apposite cisterne le stesse che in caso di conferma del provvedimento di ieri, consentirebbero comunque al Petrolchimico un'autonomia di almeno una quindicina di giorni rinviano così il fermo degli impianti. Analisi successive avrebbero però dimostrato che una certa quantità di diossine continuava a essere presente. Di qui la scoperta di un tratto di tubazioni non autorizzato e il nuovo sequestro.
Nell'azienda può direttamente interessata la Evc, ci si dichiara molto sereni in attesa degli sviluppi della situazione e comunque tecnicamente pronti alla fermata degli impianti se si renderà necessaria e si afferma che dall'agosto

particolare le vengano. A correre maggiori rischi in caso di esposizione prolungata o di ripetuta ingestione sono i feti e i neonati - la diossina viene trasmessa attraverso la placenta e il latte materno - ma è dimostrata la responsabilità delle diossine nello sviluppo di alcune forme tumorali in particolare dei sarcomi.
Il problema insomma non è di poco conto dal punto di vista ambientale e sanitario. Ma non lo è nemmeno dal punto di vista economico: un eventuale blocco degli impianti - operazione tra l'altro complessa - occorrerà tre giorni per fermarli e una decina per navarli - potrebbe avere pesanti conseguenze sull'occupazione. Solo in questo senso probabilmente può essere compresa l'affermazione del segretario della Flicca Cgil del Veneto che nel corso di una tesa assemblea dei lavoratori del complesso dopo aver dato per già acquisita la concessione da parte del magistrato di una proroga di dieci giorni ha sostenuto che «anche se il procuratore Fortuna non



In alto: aerei fermi sulla pista a Fiumicino. Ansa

Qui a fianco: una veduta di Porto Marghera. Fracchia/Contrasto

Arrestato a Cremona un agricoltore Uccide il padre di 80 anni a coltellate alla gola «Voleva sposare una trentenne»

CREMONA Negli ultimi tempi la gente lo sentiva borbottare un giorno o l'altro no mio padre lo ammazzo. E ieri Giuseppe Filippini, 50 anni, settimo di nove figli, suo padre Angelo, 84 anni, lo ha ammazzato per davvero con quattro coltellate alla gola inferte con tanta rabbia da staccargli la testa dal collo. Il parricidio è avvenuto in una cascina di Vescovato in provincia di Cremona. Lì vivevano insieme Angelo e Giuseppe che conduceva l'azienda agricola di famiglia. Gli altri figli sono sposati e abitano altrove.
La causa scatenante dell'illuminazione di Giuseppe un omone grande e grosso definito in paese «un gran lavoratore» sarebbe l'infatuazione che l'anziano padre aveva preso per Antonella G., una donna di 37 anni che lo accudiva durante il giorno e teneva pulita la casa. Giuseppe e il padre litigavano ferocemente per questo in particolare il figlio non perdonava ad Angelo di aver concesso un prestito di 105 milioni ad Antonella per permetterle di aprire - insieme al marito - un distributore di benzina a pochi chilometri da Vescovato. Al figlio che tascorreva le sue giornate coltrando con successo mais e soia e allevando mucche da latte. Angelo continuava invece a passare un segno mensile di appena 700mila lire.
In infine dagli insulti si è arrivati al coltello. Dopo aver ucciso il padre Giuseppe ha telefonato ai carabinieri con voce atona chiedendo che lo venissero a prendere. Ai militari l'uomo ha così spiegato il raptus omicida: Angelo lo avrebbe provocato urlandogli in faccia che tutti i suoi soldi li avrebbe lasciati ad Antonella e che anzi li avrebbe anche sposata.

«I giovani bevono troppo...» L'allarme lanciato da una ricerca del Censis Italia, 50mila alcolisti ogni anno

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Gli italiani affogano nella bottiglia tra gli 11 mila e i 13 mila miliardi di lire. A tanto ammontano i costi sociali causati dall'abuso di alcool, un mercato in attivo che fattura ogni anno circa 25 mila miliardi, pari all'1,3% del prodotto interno lordo. Incide per l'1,1% sui consumi delle famiglie, per lo 0,8% sulle esportazioni e lo 0,3% sulle importazioni. Una ricchezza dimezzata però dai danni. Sul totale dei miliardi «bruciati» il 64,5% è costituito dai costi primari connessi con la popolazione di alcolisti (oltre 500 mila italiani cui ogni anno se ne aggiungono 50 mila), mentre il 37% da quelli secondari, quelli cioè provocati dagli incidenti o danni alle cose causati dall'abuso di alcool. Questa la fotografia scattata dal Censis e dall'Osservatorio permanente sui giovani e i consumi nella ricerca presentata ieri mattina a Roma. Presentata anche una campagna per dire no all'al-

buso di alcool che avrà come testimonial disc jockey banisti americani di cene creative delle parrocchie e allenatori. L'iniziativa che si propone di educare alla salute ed al bere responsabile è stata realizzata in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e con un finanziamento anche da parte della Commissione delle Comunità europee.
La ricerca del Censis tenta per la prima volta di stimare il costo dell'alcol. Quattro le voci principali: effetti sulla salute, sugli incidenti (stradali, domestici, sul lavoro o tempo libero), criminalità e ripercussioni sul mercato del lavoro. In base a una stima media i costi diretti (cure per alcolisti vittime di incidenti causati da questi danni alle cose, oneri amministrativi) sono di 6.600 miliardi, quelli indiretti (perdite di produzione per morte prematura di alcolisti o loro vittime) di 6.500. Gli incidenti provocati dagli alcolisti in particolare provocano costi pari a 4.000 miliardi per i danni diretti, oltre 868 miliardi per quelli indiretti, dei quali 263 per la perdita di produzione per mobilità delle vittime e 604 per mortalità. Inoltre tra effetti diretti e indiretti il Censis ha calcolato che l'abuso della bottiglia ha bruciato vite per morti premature per un totale di 323.714 anni, dei quali 143.030 per incidenti stradali. E inoltre 2.752.143 giornate di ricovero ospedaliero, 7.882.997 giorni di limitazione delle attività di cui circa 4 milioni per malattia e circa 374 milioni per morti premature. Sono 15.866 le morti per malattie (10.854) incidenti stradali (3.878) e altri incidenti (1.134). Tra gli alcolisti 8.181 perdono il lavoro in un anno, 377.600 sono vittime di incidenti (179.111 in casa, 112.089 sul lavoro e 86.400 sulla strada). 190 mila quelli infortunati che fanno ricorso a cure medi-

Omicidio Aversa Annullata la sentenza d'Appello

CATANZARO La sentenza sull'omicidio del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e della moglie Lucia Precenzano che la Corte di Cassazione stasera ha annullato era stata emessa dalla Corte d'appello di Catanzaro (presidente Domenico Pudja) il 12 maggio dello scorso anno. Giuseppe Rizzardi e Renato Molinaro furono assolti dopo che la Corte d'assise di Catanzaro aveva condannato rispettivamente all'ergastolo ed a 25 anni di reclusione. L'accusa contro Rizzardi e Molinaro si basava sulla testimonianza di Rosetta Ceimmina la giovane che riten gli investigatori di avere assistito all'assassinio di Aversa e della moglie. La testimone disse che a sparare sarebbe stato Rizzardi, mentre Molinaro sarebbe stato d'appoggio al presunto complice.

La politica sveglia la Borsa
Mibtel positivo (+0,87)
Scambi a quota 1.244

MILANO Chiusura in buon recupero ieri a Piazza Affari. L'indice Mibtel ha chiuso (+0,87%) a 9.923 con un volume di scambi pari a circa 1.244 miliardi di controvalore (il doppio rispetto a ieri). Effetto di una possibile soluzione alla crisi di governo senza elezioni. Sul fronte finanziario grande interesse per la Stet che hanno fatto un balzo del 5,12% a 4.990 lire (oltre 51 milioni di azioni ordinarie trattate) spinte dalle indi-

EFIM. È stato pubblicato in questa Gazzetta Ufficiale il decreto che permette di evitare la liquidazione coatta amministrativa per 19 società controllate direttamente o indirettamente dall'ex Elm per le quali non è stata ancora completata la procedura di cessione. Il decreto proroga al 31 dicembre 1996 la gestione da parte della liquidazione guidata dal commissario Alberto Pedretti. Tra le 19 società figurano in particolare quelle del comparto ferroviario (Breda Ferroviaria, Avis Breda Fucine Mendoniali, Breda Menaribus, CPA Cometa Aviofer) in attesa dell'offerta di acquisto da parte di Finmeccanica e quelle del settore alluminio per le quali devono essere perfezionate le procedure di cessione all'Alcoa (Almax Alumix Alures Sipa).
ENI. Via libera del Cipe. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica all'ipotesi progettuale definitiva del con-

tratto di programma sottoscritto nel 1991 tra l'Eni e l'allora ministero del Mezzogiorno per la realizzazione nel Sud di investimenti per 1.344 miliardi di lire. L'onere a carico del Stato ammonta a 450 miliardi.
IMM. Utile netto di 45,3 miliardi di contro i 305 del 94 risultato che consente la distribuzione di un dividendo di 500 lire contro le 400 del precedente esercizio. Questi i principali dati del bilancio 95 dell'Im spa esaminato dal consiglio di amministrazione.
FERRUZZI. La Ferfin ha avviato le procedure per la liquidazione delle società finanziarie lussemburghesi Larcchette Corporation, Larcchette spa Paleocopa Lux, Sepad Scon Sole e Gac International, tutte controllate al 100%.
ITALTEL-SIEMENS. Italtel telematica la società nella quale sono concentrate le attività di telecomunicazioni private di Italtel e Siemens in Italia ha assunto la nuova

denominazione di Siemens telematica. La leadership industriale sarà affidata all'azionista tedesco L. assembla della società ieri ha eletto il nuovo cda il presidente Giovanni Barbieri e il vice presidente Werner Schumacher, rispettivamente direttore generale Italtel e direttore generale Siemens ag private network. Amministratore delegato sarà Mario Polastrini.
COOP TOSCANA LAZIO. Un fatturato di mille miliardi, utili per 43,2 miliardi, 1.312 miliardi di prestiti sociali e 290 mila soci: queste alcune delle cifre del bilancio preventivo 96 approvato dal cda della Coop Toscana Lazio (Pombino).
SME. Il cda della Sme Società Meridionale finanziaria spa ha nominato Livio Buttignoni amministratore delegato della società. Buttignoni mantiene la carica di amministratore delegato della controllata Società generale supermercati spa.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff, and various bond codes like BTP01/08/96, CTECU22/02/96, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Prezzo, Var, and various stock codes like COMMERBANK, COSTA CR, A.MARCIA, etc.

FINANZA E IMPRESA

Table with columns: Azioni, Prezzo, and various stock codes like ADRIATIC AMERIC, ADRIATIC EUROPE, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Azioni, Prezzo, and various fund codes like PROFESGEST INT, QUADRIFOGLIO AZ, etc.

BILANCIATI

Table with columns: Azioni, Prezzo, and various fund codes like ADRIATIC MULTIF, ARCA BB, ARCA TE, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Oggi, D.I., and various bond codes like ENEL 2EM 89-99, ENTE FS 94-01, etc.

GAMBI

Table with columns: Denaro/lettera, and various exchange codes like DOLLARO USA, DOLLARO CANADENSE, etc.

ORO E MONETA

Table with columns: Denaro/lettera, and various commodity codes like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER GR), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Chius. Var., and various stock codes like AUTO STRADE MER, POP COM INDUSTRIA, etc.

ESTERI

Table with columns: Denaro/lettera, and various international market codes like CAPITAL ITALIA (DB), QUADRIFOGLIO AZ, etc.

An: «Sciogliamole tutte e facciamo nuove elezioni». Il Pds: «Ma quali elezioni, pensino piuttosto a governare»



La sede della XVII Circoscrizione. A destra Carlo Leoni e Pietro Barrera

Ecco la mappa del caos La stabilità diventa un'eccezione



■ Ecco la mappa dei ribaltoni e controribaltoni.
I La maggioranza di centrosinistra è sempre rimasta al governo. Con varicendamenti. Il primo presidente pidessino Maurizio Renzi in fatti ha lasciato il passo al suo collega Ugo Vetere nel marzo dell'anno scorso. Ma qualche settimana fa Vetere si è dimesso per motivi di salute. Si sta cercando una nuova soluzione.
II Giulio Bulfo di An è stato il primo presidente. Ma nel gennaio dell'anno scorso dopo una mozione di sfiducia presentata dal centrosinistra è stata eletta la popolare Luciana Pozzi ora dimissionaria. Se entro il 14 febbraio non ci sarà una svolta nella crisi si tornerà alle urne.
III Vittorio Macchi di An è stato il primo presidente del centrodestra ma la maggioranza è entrata subito in crisi e il consiglio fu sciolto. Nella primavera scorsa si è votato e dopo trattative estenuanti è stata eletta l'avvocata Ivana Abenavoli sempre di An (ieri per uno spiacevolissimo errore è stato scritto che la presidente di An era Flaminia Gigliani che invece è la capogruppo della Quercia). Ora proprio Macchi ha votato la mozione di sfiducia costruttiva presentata dal centro sinistra ma il voto è stato invalidato e andrà ripetuto.
IV Sono cambiati tre presidenti ma tutti in seno al centrosinistra. Il pidessino Santino Picchetti ha lasciato il posto al Verde Paolo Cento nel marzo '95 e quest'ultimo è diventato consigliere regionale. Ha passato il testimone al popolare Fernando Di Gianbernardino tuttora in sella.
V Ha la palma della stabilità. Presidente è Lorena Mezzabotta del Pds.
VI Anche qui il centro sinistra regna sovrano con il pidessino Enzo Puro.
VII Vittima del ribaltone qui è stato il pidessino Giuseppe Battaglia costretto nell'aprile scorso a lasciare il posto a Giovanni Giovannelli di An che guida tuttora la circoscrizione.
VIII Il centro sinistra sta preparando la riscossa. Due popolari infatti hanno abbandonato Sme die Francesco presidente del Ccd che tra poco si troverà sul tavolo una mozione di sfiducia.
IX Il Verde Claudio Ioni è ancora in sella ma il suo ufficio di presidenza si è dimesso e proprio oggi il consiglio gli chiederà di ricostituire la mini giunta pena lo scioglimento.
X Nell'aprile del '94 il centrodestra ha fatto il ribaltone defenestrando il pidessino Alessandro Cardulli. Vincenzo Tarantino di alleanza per Roma è stato presidente fino al maggio scorso ma poi ha lasciato il passo a Pietro Tilia di Forza Italia.
XI Gaspari Bernardino del Pds è stato presidente fino al giugno del '94. Poi il suo posto lo ha preso Umberto Oliva di Alleanza per Roma ma a novembre è arrivato il ribaltone con l'elezione di Mario Vlemment Panza di An.
XII Staffetta interna al centrosinistra nell'ottobre scorso quando Gemma Azuni del Pds ha lasciato il posto a Giuseppe Pelle del Ppi.
XIII Emma Fantozzi di Alleanza per Roma è salita sul carro del centro destra dopo le elezioni e solo il 16 gennaio il centro sinistra è riuscito a fare il ribaltone del ribaltone con Marcella De Fazio del Pds.
XIV Scrisse centro sinistra ma prima con Giulio vanbattista Battato (Pds) poi per tre mesi presidente Domenico Alessiani di Alleanza per Roma e ora Parisi Giovanni (Pds) deve fronteggiare una mozione di sfiducia.
XV Regna incontrastato il pidessino Claudio Mancini.
XVI Maurizio Andrezzi di An qualche giorno fa si è dimesso a causa di una mozione di sfiducia del centrosinistra.
XVII Cambio interno al centrodestra nel novembre '94 quando Vincenzo Fratta (An) ha lasciato il posto a Giuseppe Consorti (Ccd).
XVIII Destra sempre in crisi. Così Wilma Coppola (An) a febbraio dell'anno scorso ha lasciato il passo ad Annalisa Vicari di Alleanza Per Roma e questa a sua volta ha lasciato il passo a Marco Visconti di (An).
XIX Marco Daniele Clarke (An) regna incontrastato.

La guerra delle circoscrizioni

Ribaltoni, sfiducie, parlamentini sempre in crisi

Circoscrizioni in crisi e attraversate da ribaltoni e controribaltoni. Ultimo caso la III dove col voto tecnico di un consigliere di An è stato eletto un presidente pidessino. Ora però la votazione è stata annullata per vizi di forma. An propone «Sciogliamo tutti i consigli e votiamo con le nuove regole». La Quercia non è d'accordo. È An che e in crisi e non riesce a governare dove ha la maggioranza. Rischio scioglimento per la IX.

penalizzati da questi balletti nelle circoscrizioni. Dobbiamo sottostare ai ricatti assurdi del popolare di turno che a seconda delle convenienze sceglie una volta noi e una volta loro. Azzenamo tutto e con le nuove regole avremo stabilita al meno per l'ultimo anno e mezzo.
Ma la Quercia non ci sta. Il segretario Carlo Leoni respinge al mittente la proposta e scarica il proprio su An l'ingovernabilità delle circoscrizioni.

Già in vigore le nuove regole L'elettore vota il presidente

Già da ora in caso di scioglimento di un consiglio circoscrizionale, saranno in vigore le nuove regole. Si vota in un solo turno e la scheda è praticamente uguale a quella per le comunali. La coalizione dovrà indicare il proprio candidato a presidente e il nome sarà stampigliato accanto ai simboli dei partiti che lo sostengono. Accanto a uno dei simboli si potrà anche indicare una preferenza per il consiglio comunale. La coalizione che ottiene il 40% dei suffragi ha un premio di maggioranza che la porta al 60% (15 consiglieri su 25), se invece ha soltanto la maggioranza relativa potrà contare su 13 consiglieri su 25. Quelle delle elezioni e una novità già operativa ma non unica. Infatti esiste uno studio e una proposta per ridisegnare i confini delle circoscrizioni riducendole di numero.

E in II arriva il vademecum con servizi, uffici e orari

E per conoscere meglio la Circoscrizione in II è stato appena stampato un opuscolo, una sorta di vademecum nel quale la presidente dimissionaria Luciana Pozzi assicura che i cittadini potranno trovare tutte le informazioni necessarie. L'opuscolo fornisce dati sulla configurazione urbanistica del territorio e disegna una mappa di tutti gli uffici aperti al pubblico, dà indicazioni su come accedervi e fornisce indicazioni sui centri anziani, le biblioteche, le aree verdi attrezzate ed i telefoni utili. «Vogliamo così aprire virtualmente le porte delle Circoscrizioni ai cittadini e favorire un avvicinamento tra elettori e cittadini», ha detto Luciana Pozzi che oggi presenterà l'opuscolo nel corso di un'iniziativa pubblica.

CARLO FIORINI

■ Circoscrizione regno del ribaltone. L'ultimo caso è stato quello I martedì sera in III dove la maggioranza di centro destra è stata sfondata dal voto di un consigliere di An che ha alzato la mano a favore dell'elezione a presidente del pidessino Alberto Subioli. 13 voti contro 12. Ma il voto (solo tecnici) non è bastato a scardinare il Pds. Quasi sicuramente verrà annullato a causa di un vizio di forma. A presiedere il consiglio non era il consigliere anziano come dettano i regolamenti e quindi sarà tutto da rifare. Come voterà a questo punto Vittorio Macchi? Il sponente di An che ha permesso l'elezione del presidente pidessino beccandosi un bel ceffone dai suoi camerati? «Si è già pentito piangendo», assicura ieri il responsabile provinciale di Alleanza nazionale.

centramento si ha la conferma che i 19 parlamentini sono stati un vero e proprio campo di battaglia in questi due anni. Ribaltoni e controribaltoni, trattative e mercanteggiamenti di bassissimo livello hanno trovato terreno fertile negli ultimi baluardi del proporzionale puro.
Anche se ora si cambia musica. Infatti è stato appena approvato il nuovo sistema elettorale per le circoscrizioni. Da questo momento in poi si voterà con un meccanismo simile a quello delle regionali. Le coalizioni dovranno indicare il presidente e quella che otterrà più del 40% dei consensi avrà anche un premio di maggioranza che dovrebbe finalmente dare stabilità ai parlamentini. E An allora ne approfitta subito e lancia una proposta.

In questi giorni sono altre cinque le circoscrizioni in crisi che rischiano lo scioglimento del consiglio. E dalla statistica compilata da Claudio Ceino, diligente consigliere del sindaco ai problemi del de-

Sciogliamo tutte le Circoscrizioni e votiamo con le nuove regole, propone Pierluigi Fioretti presidente provinciale di Alleanza nazionale. «Lancio questa proposta al Pds insieme a noi sono loro i più

chiacchierando con con Antonio Augello di An. Purtroppo il vecchio meccanismo elettorale provoca tutto questo», dice Barrera. «Ma d'ora in poi andrà diversamente. Comunque di sciogliere le circoscrizioni tutte insieme non se ne parla neanche. Diventerebbero una sorta di elezioni di mezzo termine cavalcate dalle opposizioni come un referendum su Rutelli». «La prima circoscrizione che potrebbe sperimentare il nuovo meccanismo elettorale è la Nona. Proprio oggi il consiglio comunale voterà una diffida al presidente Claudio Ioni (Verdi) che guida una maggioranza di centro sinistra. O entro 15 giorni verrà eletto l'ufficio di presidenza dimissionario o la circoscrizione verrà commissariata e si andrà alle urne. Il pidessino Massimo Salvatori traccia un quadro delle circoscrizioni instabili. La popolare Luciana Pozzi che guida il centrosinistra in II e dimissionaria in I per motivi di salute Ugo Vetere si è dimesso. Salvatori e convinto che il centrosinistra troverà una soluzione entro il 15 marzo termine ultimo per risolvere la crisi. In XVII il centrosinistra (che candida il Verde Crocella) ha presentato una mozione di sfiducia costruttiva al presidente di An Maurizio Andrezzi che ora si è dimesso. In XV sta per andare in votazione una mozione di sfiducia per il pidessino Giovanni Parisi e infine in VIII è invece la destra a rischiare due popolari hanno lasciato il centrodestra e presto il presidente Smedile Francesco (Ccd) dovrà fare i conti con una mozione di sfiducia.

Sarà ristrutturato e aperto al pubblico l'archivio della comunità ebraica. Migliaia di documenti inediti

Torna alla luce tutta la storia del Ghetto

L'archivio storico della comunità ebraica di Roma uno dei più importanti d'Europa e che raccoglie migliaia di documenti dal 1555 al 1870 sarà ristrutturato e finalmente aperto al pubblico. Lo hanno annunciato ieri Claudio Fano presidente della comunità e il Rabbino capo Elio Toaff. Le carte in gran parte inedite raccontano la storia quotidiana del Ghetto sotto il dominio papale. L'iniziativa va grazie a una sponsorizzazione Ina Assitalia.



Una veduta della Sinagoga

Alberto Pa

MASSIMILIANO DI GORGIO

■ Essendo pervenuto a nostra notizia che molti cristiani con scandalosa curiosità e soverchia dimestichezza con gli Ebrei con loro nelle loro case in occasione delle Caselle ed altre loro Feste ordiniamo e comandiamo a tutti i singoli Ebrei commoranti nel ghetto di Roma che non ammettono alcun Cristiano nelle loro case nelle loro case sotto qualsivoglia pretesto ma solo per occasione del necessario commercio possa ammetterli nelle botteghe a pia-

na terra».
Nell'inconfondibile stile degli editti papalini questo documento del 1728 ai tempi di Benedetto XIII è solo uno delle migliaia di fogli che da secoli giacciono nell'archivio della comunità ebraica di Roma una fonte inesauribile di documenti che narrano la storia quotidiana del Ghetto attraverso lettere al rabbino e atti notarili. Liste della spesa e reclami ricette culinarie e racconti delle discriminazioni subite dagli altri romani. Eppure dal

1904 a oggi quello che è un vero tesoro per gli storici e rimasto praticamente inaccessibile sistemato alla bell e meglio in sinagoga nella stanza del Rabbino capo. Fino ad oggi appunto perché ora grazie anche al meccanismo dell'Ina Assitalia l'archivio storico della comunità sarà completamente ristrutturato trasferito per quanto è possibile su computer collocato in un nuovo locale annesso al museo della sinagoga e finalmente aperto al pubblico.

Certo ci vorrà del tempo due anni almeno spiegano i curatori. Perché l'archivio uno dei maggiori e più importanti d'Europa, comprende centinaia di buste di documenti di vario genere registri e pergamene miniate raccolte tra il 1555 (anno di istituzione del Ghetto sotto il pontificato di Paolo IV) e il 1870 quando Roma venne conquistata dai bersaglieni e proclamata Capitale. Fino alla fine del secolo scorso l'archivio era custodito presso le Cinque Scuole. L'antica sinagoga romana. Poi dopo la de-

molizione dell'edificio e del quartiere decisa dal nuovo piano regolatore cittadino il materiale venne trasferito provvisoriamente nel nuovo tempio. Solo negli anni '50 si procedette alla prima catalogazione dei documenti conservati ma senza studiarne a fondo il contenuto.

Sono affascinante da tutto ciò che sarà possibile trarre da quei documenti - spiegava ieri Claudio Fano presidente della Comunità ebraica presentando l'iniziativa - si tratta di carte in gran parte miniate ma che narrano una storia mai raccontata quella di tutti i giorni. Perché gli ebrei romani tutti capaci di leggere e scrivere in una città dove regnava l'analfabetismo affidavano alla carta tutti i loro eventi quotidiani: la lite con i vicini per colpa dei bambini, la spesa da fare per la festa, il consiglio religioso da chiedere al rabbino il contratto per la dote della figlia da sposare. Forse scrivevano troppo perché erano spesso costretti a stare chiusi nel ghetto commentava con un po d'ironia Elio Toaff Rabbino capo di Roma. Perché nel quartiere compreso in circa trentamila metri quadrati vivevano ammassate migliaia di persone sottoposte dall'editto papale a incredibili restrizioni non conversare con cristiani, non prestar loro denaro, abitare in una casa con un solo ingresso non

esercitare il commercio (se non quello degli stracci) avere una sinagoga, portare un segno giallo di riconoscimento sugli abiti il cosiddetto scamanno.

E lo stesso Toaff che in passato ha studiato tra difficoltà di spazio e di comprensione dei testi, pure scritti in gran parte in italiano molti dei documenti in archivio a raccontare episodi significativi nella storia della comunità e delle discriminazioni antisemite. Come l'usanza durante il carnevale romano di far correre insieme i cavalli e gli ebrei sul Corso Umberto. O la regola che imponeva al Rabbino capo di presentarsi al governatore della città con un mazzo di fieno accompagnato da una vera e propria bustarella in oro o denaro per poi essere congedato letteralmente con un calcio al sedere. O ancora la rituale consegna al nuovo Papa delle tavole delle leggi (che avveniva sempre sotto l'arco di Tito per ricordare la distruzione di Gerusalemme) se il Pontefice toccava la pergamena voleva dire che la comunità non avrebbe avuto niente da temere altrimenti si preparavano nuove restrizioni. Eppure - ha concluso il Rabbino - a Roma gli ebrei hanno vissuto meglio che in altre città forse perché il Papa non voleva persecuzioni all'ombra di San Pietro.

Incontro azienda-sindacati per evitare i licenziamenti

Fiorucci, ora si tratta Gli operai al lavoro

Da oggi i dipendenti della Fiorucci tornano a lavoro. Hanno sospeso lo sciopero dopo l'accordo tra sindacato e azienda a trovare forme alternative alla mobilità per 176 lavoratori. La decisione è arrivata ieri mattina a termine di un'assemblea svolta fuori dai cancelli dello stabilimento di Pomezia presidiato da una settimana. I sindacati preannunciano l'esodo volontario in caso di mancato accordo. L'azienda: «Siamo disponibile a trattare».

stabilirà i vari punti ad una conferenza il prossimo appuntamento è fissato per lunedì quando saranno convocati i sindacati. I dipendenti di Fiorucci sono disposti all'esodo volontario. Abbiamo stabilito che nei prossimi giorni sosterremo quante persone possono usufruire di una di queste due alternative - dice Massimo Della Fornace segretario generale della Fiat Cgil regionale - in modo da stilare due elenchi. La proposta che noi come sindacato unitario faremo sarà quella di mettere in prepensionamento tutti i lavoratori che hanno i requisiti necessari chiedendo però contestualmente all'azienda un'integrazione di sette ottocento milioni mensili di corrispondere in un'unica soluzione. Per coloro che invece vorranno licenziarsi dalla Fiorucci i propositi di una consistente incassazione. Una volta stabilito il numero di unità lavorative che rientreranno in queste categorie procediamo per quelle che restano ancora chiedendo l'attivazione dei conti di solidarietà. Lo sciopero non è revocato quindi è da sospeso nell'attesa che l'

Le trattative
Resti fermo che entro marzo si tratterà il calendario annuo delle chiusure collettive dei reparti e le ferie speciali. Della Fornace - in modo da affrontare con misure flessibili i costi aziendali. Per ora il risultato più importante che abbiamo raggiunto è l'aver scongiurato i licenziamenti. All'inizio la Fiorucci non aveva usato mezzi termini nessuna mobilità tout court per i dipendenti.

Decisione annunciata in contemporanea con la notizia della iscrizione sul registro degli indagati di Penuccio Fiorucci presidente dell'omonima azienda che secondo l'accusa avrebbe sborsato mezzo miliardo di lire ad alcuni funzionari della guardia di finanza per fargli chiudere un occhio sul risultato di un controllo fiscale. Dura la reazione dei dipendenti fatto grottesco se non ci fossero di mezzo posti di lavoro per crisi strutturale. In un'azienda di 1.200 dipendenti che ha ritenuto strumentale il diffondersi di una notizia vecchia di anni e che finora non ha portato a nulla di concreto.

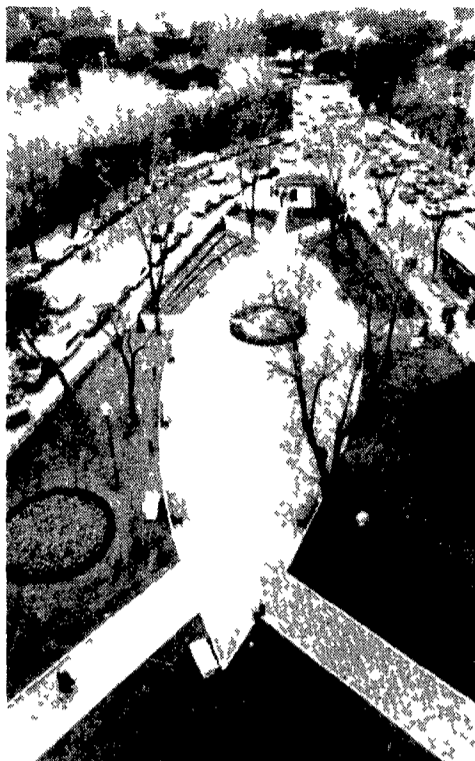
Lezioni del ufficio stampa dell'azienda che non ha fatto sapere che la Fiorucci non è portate avanti il suo progetto a vista di lume. Il risultato è che i sindacati hanno le mani legate. Da domani i dipendenti si ritorna a lavorare.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Di oggi i lavoratori della Fiorucci una delle aziende leader nel settore alimentare, sospendono lo sciopero. Si apriranno i negozi e si comincia a lavorare sulla base di una delibera votata all'unanimità da mille dipendenti ieri mattina nel corso di un'assemblea svolta al di fuori dei cancelli dello stabilimento di Pomezia. I lavoratori in sostanza hanno approvato il primo protocollo d'intesa siglato tra azienda e sindacato martedì scorso. Un'assemblea piuttosto vivace - l'altro ieri il Cnaif un sindacato autonomo aveva preannunciato di comunicare lo sciopero e occupazione del tratto ferroviario Roma-Napoli - con qualche polemica ma che alla fine ha accettato il primo passo compiuto da sindacato e azienda. Mettendo così fine al presidio davanti ai cancelli andato avanti per più di una settimana.

Licenziamenti congelati

La Fiorucci congela i licenziamenti annunciati - 176 - e si mostra disponibile a trovare nuove soluzioni alla crisi strutturale di mercato che si è abbattuta di conseguenza anche sulla azienda. E da



Il nuovo giardino di Largo Amba Aradam (Ivano Paoletti/Blow Up)

Amba Aradam, giardino tutto nuovo

len è stato inaugurato il giardino di Largo Amba Aradam a San Giovanni. Fino a poco tempo fa - ha detto l'assessore alle politiche ambientali Loredana De Petris - era una dimora fissa di senze tetto. Oggi è un giardino che consegniamo ai cittadini. Uno degli obiettivi dell'assessorato e recuperare tutti gli spazi verdi che nel tempo erano andati perduti per ricreare punti di incontro. Largo Amba Aradam è uno di questi. È stata creata una piccola piazza pavimentata in cotto in stile con le mura vicine. Nel punto più alto verso Porta Metronia sono state riportate le tre pavimentazioni tipiche romane. La fontana al centro è stata ripulita. Sono state create aiuole di primule e sono state piantumate delle albe per riparare il giardino dal caldo estivo. Sono stati sostituiti con due robinie e un pino gli alberi malati.

Bonadonna: «Roma non decide da sola»

Regione e Comune scontro sul Giubileo

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Pantificare facendo o programmare non è tanto una questione di filosofia ma di urbanistica. E nella disputa tra le due scuole di pensiero - la prima e quella del Campidoglio alla seconda sembra appartenere la Regione - i dati assessorato regionale all'urbanistica Salvatore Bonadonna e partita una critica più politica che concettuale al suo omologo capitolino Mimmo Cecchini.

Occasione la presentazione della nuova legge urbanistica del Lazio i cui obiettivi sono stati presentati ieri mattina da Bonadonna in una conferenza stampa alla Piana. E proprio discutendo degli interventi necessari per programmare lo sviluppo del territorio assessorato si è presa con il Campidoglio Roma - ha spiegato - deve comprendere che i suoi problemi non possono prescindere dalla volontà regionale e nazionale. Un criterio di fondo dovrebbe essere quello di procedere prioritariamente nella direzione della valorizzazione del recupero e del riuso delle aree e degli immobili esistenti. Quindi bisogna pensare a non dinare il caos edilizio già consolidato - ha aggiunto l'assessore - e non invece a innalzare quelle poche aree ancora disponibili.

Pomo della discordia dicono bene informati una dichiarazione del Sindaco Rutelli - sul territorio romano deciso - che Bonadonna ha bollato come una rivendicazione autarchica. Ma in ballo c'è anche la mancata costituzione del tavolo a tre (Comune Regione Governo) per definire l'elenco delle opere prioritarie per l'appuntamento con il Giubileo del 2000. Al momento - ha sottolineato l'assessore - ci sono 611 progetti a fronte di un finanziamento di 3000 miliardi di lire. Un finanziamento esiguo per quelli che dovrebbero essere le voci prioritarie del

Giubileo e cioè linee metro una rete di trasporti per l'area metropolitana e l'attività e accoglienza e urbanizzazione delle borgate e delle aree abusive.

Ultimo motivo di lamentela la nomina di parte del Comune di Roma - ma ho avuto solo notizie informali - ha preannunciato Bonadonna - di un presidente per la pianificazione dell'area romana. Il 2 dicembre è il commento del responsabile regionale per l'urbanistica - è stato sottoscritto un accordo per costituire l'ufficio per la pianificazione territoriale dell'area metropolitana della Capitale. L'ufficio che dovrà essere guidato da un dirigente per ogni istituzione. Se l'unità capitolina vuole farsi un suo piano faccia pure. Noi non intendiamo perder altro tempo.

Immediata è stata la risposta di Cecchini l'assessore Bonadonna e troppo intelligente per non capire che una linea tecnico culturale che seguiranno per il nuovo piano regolatore è molto più complessa e profonda di quanto si possa sumere in una battuta. Per quanto riguarda la presunta nomina di un presidente dell'ufficio per l'area territoriale l'assessore ha negato qualsiasi decisione da parte del Comune.

Intanto sempre nella giornata di ieri la Giunta capitolina ha approvato tre importanti deliberazioni urbanistiche due delle quali entreranno nella prossima settimana in Consiglio. È stato approvato in via definitiva il piano di zona Cerquetta 5 per opere di urbanizzazione primaria da 1 miliardo e 700 milioni. Inoltre la Giunta ha proposto una variante al piano regolatore che propone il taglio di 40 milioni di metri cubi di edifici biuita e di salvaguardare 20 ettari di terreno.

Provincia Consulenze per accedere ai fondi Cee

Per reperire fondi e realizzare progetti la Provincia tenta la via europea. Prima tra gli enti del centro-nord l'amministrazione di palazzo Valentini ha firmato una convenzione con tre società di servizi che assisteranno nelle procedure di individuazione e per l'accesso ai finanziamenti disponibili presso la Cee. Si tratta di percorsi non sempre semplici e piuttosto lunghi e non in caso d'Italia e nei paesi membri che meno attingono ai fondi dell'Unione europea. Ora ci prova l'amministrazione di palazzo Valentini affiancata dagli uffici di del Censu del Costu e dell'Europa progetti ai quali è era corrisposto il tre per cento del budget di ogni singolo progetto che veniva accolto. Insieme daremo vita ad un gruppo di lavoro per assumere informazioni e fissare gli obiettivi da raggiungere - ha spiegato ai giornalisti il presidente Giorgio Pregost - E che non sono pochi anche considerando che l'ente ha a disposizione un bilancio di soli 517 milioni. Le tre società sono state selezionate attraverso una gara esplorativa e in una prima fase si occuperanno tra l'altro di fornire il personale dell'ente. Ma in previsione e anche la possibilità di farsi protagonisti di attività ancora da definire. I campi di azione sono comunque molteplici e sono tutti conducibili allo sviluppo di aree rurali o industriali recupero ambientale e archeologico itinerari turistici promozione della raccolta differenziata dei rifiuti monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. Per comprendere il valore dell'esperienza avviata dalla Provincia basti ricordare che in passato l'ente si ritrovava a dover restituire alla Comunità europea un bel po' di soldi per aver mancato la realizzazione di un progetto che era stato finanziato. Errori che la nuova strategia intende evitare anche coinvolgendo i 120 comuni del comprensorio ai quali l'ente intende cedere le competenze e i servizi di cui è dotata.

Sezione PDS Eur-Laurentino
Via I. Sironi 1 Ponte
GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO
ore 18,00
Assemblea per il tesseramento al PDS
Per l'unità della sinistra
Per dare più forza all'ULIVO
Per il rinnovamento del nostro Paese
Parteciperà **CARLO LEONI**
segretario della Federazione Romana

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO 1996
ore 18,00 c/o l'Unità di Base F. Moranino Via D. Angeli n. 143
ATTIVO DI TUTTI GLI ISCRITTI
LA POLITICA ATTUALE
Partecipano
Giglia TETESCO Presidente nazionale del partito
Pino PUNGITORE membro esecutivo della Federazione Romana

Venerdì 2 Febbraio
ore 18,00
Incontro dibattito
LE TESI DELL'ULIVO
da conoscere, da discutere
Pds Centro Storico
Via dei Grubbonari 38
Tel. 68803897

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'Unità
LA MIKADO e L'UNITA presentano **Martedì 6 febbraio - Ore 21,30**
Cinema MIGNON Via Viterbo 11
Shanghai Triad
La Triade di Shanghai
UN FILM DI ZHANG YIMOU
上海
A tutti coloro che si presenteranno con L'Unità del 6/2/96 verranno dati 2 biglietti omaggio
I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9 del 6 febbraio in via Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'Unità
BETACOM - EAGLE PICTURES e L'UNITA presentano **Lunedì 5 febbraio - Ore 21,30**
Cinema FARNESE
MARTIN SCORSESE presenta un film di **DAVID SALLE**
CERCA DISTRUGGI
A tutti coloro che si presenteranno con L'Unità del 5/2/96 verranno dati 2 biglietti omaggio
I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9 del 5 febbraio in via Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento

RITAGLI

Libri/1. Gianfranco Amendola (magistrato) Carla Rocchi (senatrice verde e antropologa) e Gianfranco Bologna (segretario generale Wwf Italia) parteciperanno a un incontro domani pomeriggio sul tema "Una riflessione sull'ambiente".



Carla Rocchi

Chiara Provera, autrice di Lettere al Califfo (ed. Guanti)

Orienti e Occidenti. Continua il terzo seminario organizzato dalle Biblioteche multiculturali Orienti e Occidenti su un progetto di conoscenza e approfondimento delle culture dei paesi di provenienza degli stranieri immigrati nel nostro paese.



Maria Rosa Cutrufelli

Langolo dell'avventura. È il nome di un'associazione culturale sportiva. Lungotevere Te staccio 10 tel. 57.54.378 dove tutte le settimane dal giovedì al sabato si proiettano reportage documentari sui luoghi di vacanza più avventurosi.

Brutto figlio di... Attesissimi al Teatro Olimpico ospite della Filarmonica stasera alle 21 La Cappella della Pietra de Turchini che diretta da Francesco Vizioli propone musiche di Francesco Provenzale Boerio e Scarlatti nonche una Cantata in lingua napoletana di Paolo Arca intitolata Ammore brutto figlio di Putana (proprio con la o) il testo di un anonimo del Seicento riflette le malparole che Cicco rivolge a Cupido riluttante a concedergli le grazie di Zeza.

IL MUSICAL «SHAKESPEARE & ROCK N ROLL»



Dal 13 febbraio al 7 aprile andrà in scena, al Teatro Vittoria, il musical «Il pianeta proibito», un vero e proprio rock musical tratto dall'omonimo film (classico della fantascienza targata Usa), sostenuto nel racconto da continue citazioni shakespeariane.

Primo incontro a Roma di «Scrittour '96», organizzato da «minimum fax»

«L'arte di scrivere? Errore di gioventù»

False partenze del vivere felici avvii di una carriera letteraria. Erron di gioventù confessati in pubblico ieri sera da Raffaele La Capria, Sandra Petrigiani, Maria Luisa Spaziani, Lidia Ravera, Enzo Siciliano alla partenza di Scrittour '96.

NADIA TARANTINI

False partenze del vivere felici avvii di una carriera letteraria. Due scrittrici, due scrittori, una poeta si ripiegano su di sé e un po' scherzando e molto sul serio confessano i loro errori di gioventù.

Non fidarsi meno della sua incredibile facilità e rapidità di scrittura. Un modo come un altro per sfuggire all'enigma del tempo che stringe gli umani in una morsa troppo stretta.



Enzo Siciliano

Davide Bus / Master Photo

Ma «Tutto ciò che è naturale e senza errore» cita Emanuele Trevi dal Continuo di Dante Alighieri un toleogendosi conduttore del dibattito insieme al vero conduttore Marco Cassini inventore di minimum fax.

tocherà le seguenti tappe: ancora a Roma al Teatro Eliseo con Beniamino Placido il 13 febbraio il 18 a Napoli in occasione di Galassia Gutenberg con Alberto Abruzzese Giuseppe di Costanzo e Giuseppe Salza.

Torino con Inge Feltrinelli Dacia Maraini Fernanda Pivano Elvira Sellerio. Potete anche provare a crearvi personalmente qualche morso per errori di gioventù partecipando al concorso Passaggiando sul filo seconda serie (spedite per fax i racconti di un massimo di trenta parole al numero verde 167-014972).

Venerdì 2 febbraio c/o Casa delle culture via San Cosogono 45 (Trastevere Piazza Sonnino) ore 20,00 IL TELEGIORNALE CHE NON C'È I fatti del giorno commentati da Sandro Curzi

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA Da 30 anni l'Aic è la casa in cooperativa. Dal 15 gennaio al 29 febbraio l'Aic è presente con uno stand presso il Centro Commerciale la Romanina dal lunedì al sabato dalle h. 10.30 alle h. 13.30 dalle h. 15.30 alle 19.30 aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi. A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

Domenica 4 febbraio riparte Cinema Mignon (via Viterbo, 11) ore 10 ingresso libero. Lo svitato di Carlo Lizzani. Al termine della proiezione incontro con il regista. la domenica specialmente. Centro sperimentale di cinematografia Cineteca nazionale L'Officina l'Unità. Assitalia Consorzio Agenzia Generale di Roma. Mattinate di cinema italiano. chi ama il cinema compra l'Unità

PRIME

Academy Hall Palermo - Milano solo andata...
Admiral I laureati...
Adriano Heat La Sfida...
Alcazar La dea dell'amore...
Ambasciade America...
Apollo I laureati...
Arifon Heat La Sfida...
Astra CHUSO PER LAVORI...
Atlantico 1 Heat La Sfida...
Atlantico 2 La dea dell'amore...
Atlantico 3 Seven...
Atlantico 4 Palermo - Milano solo andata...
Atlantico 5 Viaggi di nozze...
Atlantico 6 I laureati...
Augusto 1 La dea dell'amore...
Augusto 2 AI di là delle nuvole...
Barberini 1 Braveheart - Cuore Impavido...
Barberini 2 Donne - Waiting to exhale...
Barberini 3 Amici per sempre...
Broadway 1 Heat La Sfida...
Broadway 2 Palermo - Milano solo andata...
Broadway 3 I laureati...
Capitol La lettera scariatta...
Capranica I laureati...
Capranichetta Underground...
Clak 1 La dea dell'amore...
Clak 2 La lettera scariatta...
Cola di Rienzo The Net - Intrapopolata nella rete...
Dei Piccoli Asterix conquista l'America...
Dei Piccoli Sera Il buio della mente - La cérémonie...
Diamante I laureati...
Eden I laureati...
Embassy OOT Goldeneye...
Empire La lettera scariatta...
Empire 2 Palermo - Milano solo andata...
Etoile I laureati...
Eurcine La sindrome di Stendhal...
Europa Excelsior 3 Heat La Sfida...
Excelsior 4 La dea dell'amore...
Excelsior 5 I laureati...
Excelsior 6 I laureati...
Farnese I soliti sospetti...
Fiamma Uno I soliti sospetti...
Fiamma Due Donne - Waiting to exhale...
Garden Amici per sempre...
Gioiello Heat La Sfida...
Giulio Cesare 1 Palermo - Milano solo andata...
Giulio Cesare 2 I laureati...
Giulio Cesare 3 I laureati...
Golden La lettera scariatta...
Greenwich 1 Underground...
Greenwich 2 Smoke...
Greenwich 3 L'odio...
Gregory Heat La Sfida...
Holiday Blue in the Face...
Il Labirinto 1 Lo sguardo di Ulisse...
Il Labirinto 2 Terra e libertà...
Il Labirinto 3 Cycle...
Induno La lettera scariatta...
Intrastevere 1 La dea dell'amore...
Intrastevere 2 Blue in the Face...
Intrastevere 3 Smoke...
King Babe malinconico coraggioso...
Madison 1 Braveheart - Cuore Impavido...
Madison 2 Casper...
Madison 3 Donne - Waiting to exhale...
Madison 4 Assassins...
Maestoso 1 La sindrome di Stendhal...
Maestoso 2 Babe malinconico coraggioso...
Maestoso 3 OOT Goldeneye...
Majestic The Net - Intrapopolata nella rete...
Majestic Smoke...
Metropolitano La sindrome di Stendhal...
Mignon Underground...
Multiplex Savoy 1 The Net - Intrapopolata nella rete...
Multiplex Savoy 2 Vacanze di Natale '95...
New York Heat La Sfida...
Nuovo Sacher Il palloncino bianco...
Pasquino Crimson Tide (Allarme rosso)...
Quirinale 1 La dea dell'amore...
Quirinale 2 Seven...
Quirinetta Blue in the Face...
Reale Heat La Sfida...
Rialto Assassins...
Ritz Heat La Sfida...
Rivoli I soliti sospetti...
Roma Underground...
Rouge et Noir La lettera scariatta...
Royal I laureati...
Sala Umberto Celluloide...
Ulisse I soliti sospetti...
Virgilio Bracciano...
Campagnano Campagnano...
Colleferro Ariston Uno...
Vittorio Veneto La lettera scariatta...
Frascati Politeama...
Trevignano Romano La seconda volta...

Capranichetta p. Montecelio 1, 5...
Clak 1 v. Cassa a 694...
Clak 2 v. Cassa a 694...
Cola di Rienzo p. Cola di Rienzo 88...
Dei Piccoli v. de la Pineta 5...
Dei Piccoli Sera v. de la Pineta 15...
Diamante v. Pietromonte 232 B...
Eden v. Cola di Rienzo 74...
Embassy v. Stoppani...
Empire v. R. Margherita 29...
Etoile p. Lucina 41...
Eurcine v. Inzi 32...
Europa Clak 1 a 107...
Excelsior 3 v. Vergine Carmelo 2...
Excelsior 4 v. Vergine Carmelo 2...
Excelsior 5 v. Vergine Carmelo 2...
Excelsior 6 v. Vergine Carmelo 2...
Farnese Campo de' Fiori 56...
Fiamma Uno v. Biassati 47...
Fiamma Due v. Biassati 47...
Garden v. Trastevere 246...
Gioiello v. Nomentana 43...
Giulio Cesare 1 v. G. Cesare 259...
Giulio Cesare 2 v. G. Cesare 259...
Giulio Cesare 3 v. G. Cesare 259...
Golden v. Taranto 36...
Greenwich 1 v. Bodoni 59...
Greenwich 2 v. Bodoni 59...
Greenwich 3 v. Bodoni 59...
Gregory v. Gregorio VII 180...
Holiday v. Bodoni 59...
Il Labirinto 1 v. Pompeo Magno 27...
Il Labirinto 2 v. Pompeo Magno 27...
Il Labirinto 3 v. Pompeo Magno 27...
Induno v. G. Induno 1...
Intrastevere 1 v. Moroni 3/a...
Intrastevere 2 v. Moroni 3/a...
Intrastevere 3 v. Moroni 3/a...
King v. Fogliano 37...
Madison 1 v. Chabrera 121...
Madison 2 v. Chabrera 121...
Madison 3 v. Chabrera 121...
Madison 4 v. Chabrera 121...
Maestoso 1 v. Appia Nuova 176...
Maestoso 2 v. Appia Nuova 176...
Maestoso 3 v. Appia Nuova 176...
Majestic v. S. Apostoli 20...
Mignon v. Viterbo 11...
Multiplex Savoy 1 v. Bergamo 17/25...
Multiplex Savoy 2 v. Bergamo 17/25...
New York v. Cave 36...
Nuovo Sacher v. Angelo Anichini 1...
Pasquino v. P. de' P. de' 19...
Quirinale 1 v. Nazionale 190...
Quirinale 2 v. Nazionale 190...
Quirinetta v. M. Ghetti 4...
Reale v. S. Tomaso 7...
Rialto v. IV Novembre 156...
Ritz v. S. Maria 109...
Rivoli v. Lombardina 23...
Roma piazza S. Tomaso 37...
Rouge et Noir v. Salara 31...
Royal v. E. F. Alberto 175...
Sala Umberto v. Chabrera 50...
Ulisse v. Tiburtina 374...
Virgilio v. S. Negretti 44...
Campagnano v. S. Pietro 10...
Colleferro v. Consolare Latina...
Vittorio Veneto v. Artiglianato 47...
Frascati v. Bergamo 17/25...
Trevignano Romano v. Via Garibaldi 100...

Greenwich 1 Underground...
Greenwich 2 Smoke...
Greenwich 3 L'odio...
Gregory Heat La Sfida...
Holiday Blue in the Face...
Il Labirinto 1 Lo sguardo di Ulisse...
Il Labirinto 2 Terra e libertà...
Il Labirinto 3 Cycle...
Induno La lettera scariatta...
Intrastevere 1 La dea dell'amore...
Intrastevere 2 Blue in the Face...
Intrastevere 3 Smoke...
King Babe malinconico coraggioso...
Madison 1 Braveheart - Cuore Impavido...
Madison 2 Casper...
Madison 3 Donne - Waiting to exhale...
Madison 4 Assassins...
Maestoso 1 La sindrome di Stendhal...
Maestoso 2 Babe malinconico coraggioso...
Maestoso 3 OOT Goldeneye...
Majestic The Net - Intrapopolata nella rete...
Majestic Smoke...
Metropolitano La sindrome di Stendhal...
Mignon Underground...
Multiplex Savoy 1 The Net - Intrapopolata nella rete...
Multiplex Savoy 2 Vacanze di Natale '95...
New York Heat La Sfida...
Nuovo Sacher Il palloncino bianco...
Pasquino Crimson Tide (Allarme rosso)...
Quirinale 1 La dea dell'amore...
Quirinale 2 Seven...
Quirinetta Blue in the Face...
Reale Heat La Sfida...
Rialto Assassins...
Ritz Heat La Sfida...
Rivoli I soliti sospetti...
Roma Underground...
Rouge et Noir La lettera scariatta...
Royal I laureati...
Sala Umberto Celluloide...
Ulisse I soliti sospetti...
Virgilio Bracciano...
Campagnano Campagnano...
Colleferro Ariston Uno...
Vittorio Veneto La lettera scariatta...
Frascati Politeama...
Trevignano Romano La seconda volta...

Greenwich 1 Underground...
Greenwich 2 Smoke...
Greenwich 3 L'odio...
Gregory Heat La Sfida...
Holiday Blue in the Face...
Il Labirinto 1 Lo sguardo di Ulisse...
Il Labirinto 2 Terra e libertà...
Il Labirinto 3 Cycle...
Induno La lettera scariatta...
Intrastevere 1 La dea dell'amore...
Intrastevere 2 Blue in the Face...
Intrastevere 3 Smoke...
King Babe malinconico coraggioso...
Madison 1 Braveheart - Cuore Impavido...
Madison 2 Casper...
Madison 3 Donne - Waiting to exhale...
Madison 4 Assassins...
Maestoso 1 La sindrome di Stendhal...
Maestoso 2 Babe malinconico coraggioso...
Maestoso 3 OOT Goldeneye...
Majestic The Net - Intrapopolata nella rete...
Majestic Smoke...
Metropolitano La sindrome di Stendhal...
Mignon Underground...
Multiplex Savoy 1 The Net - Intrapopolata nella rete...
Multiplex Savoy 2 Vacanze di Natale '95...
New York Heat La Sfida...
Nuovo Sacher Il palloncino bianco...
Pasquino Crimson Tide (Allarme rosso)...
Quirinale 1 La dea dell'amore...
Quirinale 2 Seven...
Quirinetta Blue in the Face...
Reale Heat La Sfida...
Rialto Assassins...
Ritz Heat La Sfida...
Rivoli I soliti sospetti...
Roma Underground...
Rouge et Noir La lettera scariatta...
Royal I laureati...
Sala Umberto Celluloide...
Ulisse I soliti sospetti...
Virgilio Bracciano...
Campagnano Campagnano...
Colleferro Ariston Uno...
Vittorio Veneto La lettera scariatta...
Frascati Politeama...
Trevignano Romano La seconda volta...

mediocre... buono... ottimo... CRITICA... PUBBLICO

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO

mediocre... buono... ottimo... CRITICA... PUBBLICO

Mercoledì 13 gennaio 1943

... È strano che tu creda ancora ad una mia prossima liberazione; per quanto mi riguarda, quasi non ci penso; ma quando me la immagino è solo insieme a tutti gli altri e allora sì che spero, spero, con tutte le mie forze ...

Lunedì 5 febbraio
in edicola con l'Unità

Dal liceo ad Auschwitz
Lettere di Louise Jacobson

Presentazione di Elio Toaff
Introduzione di Francesca Sanvitale



UN LIBRO INEDITO

Sperimentata in Usa una miscela di farmaci che ridurrebbe del 99% la presenza del virus

Aids, la speranza del cocktail

Si tratta di una terapia «triplice» costituita cioè dall'associazione di tre diversi farmaci antiretrovirali che avrebbe consentito di ottenere l'eliminazione pressoché completa delle particelle del Hiv dal sangue della maggior parte dei 26 soggetti infetti sottoposti al trattamento. La carica virale in questi pazienti avrebbe raggiunto livelli talmente bassi da non essere rivelabili attraverso i comuni test di laboratorio. L'annuncio è stato dato lunedì scorso a Washington all'inaugurazione della terza conferenza internazionale sui retrovirus e le infezioni opportunistiche. Nel nuovo cocktail contro l'Hiv troverebbero posto due farmaci antiretrovirali di efficacia già nota (Azv e 3TC) insieme con l'imitatore delle proteasi indinavir, quest'ultimo intervenendo ad un differente stadio della replicazione del virus svolgendo un'azione complementare rispetto a quella degli antiretrovirali finora utilizzati. Gli scienziati si mostrano interessati ma gettano acqua sul fuoco

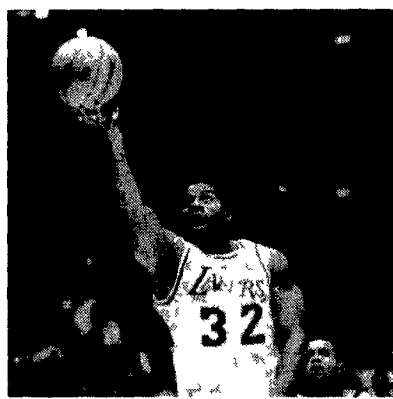
degli entusiasti. Lo studio riguarda da troppo poche persone e la sua durata è ancora breve. L'effetto si è protratto per sei mesi. Secondo Fernando Auti, ordinario di immunologia clinica presso l'Università La Sapienza di Roma, questi studi hanno un limite. Dimostrano un'efficacia e una validità solo per un certo numero di settimane o mesi, ma se l'effetto non si prolunga nel tempo (oltre i sei mesi, un anno) ogni valutazione è assolutamente pre-

**Scienziati cauti
Scimmia infettata
per condurre
esperimenti**

EDUARDO ALTAMARE
A PAGINA 4

dei fatti collaterali che nel caso di farmaci di questo tipo possono essere pesanti da sopportare. Ma la strada della terapia combinata è seguita da altri ricercatori. Sempre a Washington sono stati presentati altri studi che prevedono la somministrazione di più farmaci con risultati interessanti. Non si tratta di cure, ma la speranza è quella di tenere l'infezione sotto controllo per periodi sempre più lunghi.

C'è poi il problema degli effetti collaterali che nel caso di farmaci di questo tipo possono essere pesanti da sopportare. Ma la strada della terapia combinata è seguita da altri ricercatori. Sempre a Washington sono stati presentati altri studi che prevedono la somministrazione di più farmaci con risultati interessanti. Non si tratta di cure, ma la speranza è quella di tenere l'infezione sotto controllo per periodi sempre più lunghi.



Grande festa per Johnson

«Magic» torna e vince subito

Earling «Magic» Johnson è tornato a giocare a pallacanestro. Lunedì notte, milioni di americani hanno seguito il «grande evento». Il campione era da due anni assente dai campi di gioco, da quando si era scoperto sieropositivo. È tornato a vincere coi suoi Lakers.

PIERO SANSONETTI
A PAGINA 8

Coppa d'Africa

Tunisia-Sudafrica la finalissima

Doppia sorpresa nelle semifinali della Coppa d'Africa. Nel primo incontro, la Tunisia ha battuto lo Zambia 4-2, qualificandosi per la finalissima di sabato prossimo contro i padroni di casa del Sudafrica, che a loro volta hanno superato il favortissimo Ghana per 3-0.

STEFANO BOLDRI
A PAGINA 9

Presentato il festival

Sanremo, Pippo ma niente Woody

Pippo Baudo, con aria sacerdotale, ha presentato a Sanremo il Festival che si svolgerà dal 19 al 24 febbraio. Al fianco di Pippo Valera Mazza e Sabrina Ferilli. Ambra al dopofestival «giovannilistico», tanti ospiti stranieri, ma non vedremo Woody Allen al clannetto.

MARIA NOVELLA OPPO
A PAGINA 9

Quella voglia di vivere

WALTER VELTRONI

IL GIORNO in cui viene deportata nel campo di Auschwitz Louise Jacobson scrive al padre: «Dopo la zia tocca a me partire. Ma non fa niente. Io sono su di morale. Vorrei proprio che tu avessi tanto coraggio quanto ne ho io. Ciò che mi sconvolse quando lessi l'edizione francese del libro che lunedì pubblicheremo con l'Unità «Dal liceo ad Auschwitz fu proprio la incredibile allegria, la gioia di vivere, l'ottimismo, la forza di Louise. Leggere le lettere di Louise è stata per me una esperienza terribile e straordinaria. Vorrei che migliaia di persone si fermassero un attimo per sfogliare quelle pagine. Vorrei che migliaia di ragazzi potessero leggere il diario di una creatura della loro stessa età. Louise aveva diciassette anni quando la arrestarono. Era l'agosto del 1942. Fu presa insieme alla madre, due ebrei accusate di ordine trame comuniste. La sua odissea finì ad Auschwitz pochi giorni dopo quella lettera. Aveva scritto alle sue compagne di classe: «C'era una volta una povera ragazza». E uno dei pochi momenti in cui Louise racconta la sua angoscia, la sua solitudine, confessa a se stessa la sua disperazione. Per il resto è coraggio puro. È brama di vivere, è persino fiducia in un tempo in cui istituzioni e potere non conoscevano né diritti né giustizia. Il riferimento che viene più naturale è il «Diario di Anna Frank» o le lettere dei condannati a morte della resistenza italiana o europea. Quei libri del dolore che insieme ai racconti dei gulag o alle storie allucinanti dei desaparecidos ci hanno fatto capire il valore della libertà, la grandezza della democrazia. Il libro di Louise non è un saggio ma il racconto di una ragazzina meravigliosa che assicura alla sorella: «Vedrai, uscirò vittoriosa da questa prova. Più bella non so dipendere». Quelle lettere, quei racconti di giornate di solitudine, quelle descrizioni di amicizie intessute in carcere o l'emozione dell'attesa della posta o delle visite del padre sono uno straordinario documento sul dolore collettivo del Novecento. Visto con gli occhi di una ragazza che aveva voglia di vivere.

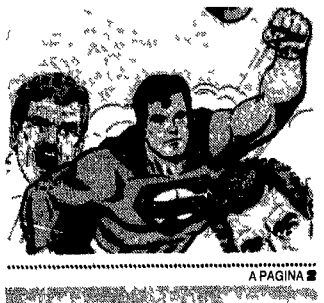


La forza di Louise

In un libro
le drammatiche lettere
di una ragazza ebrea
morta ad Auschwitz

LUCIANA DI MAURO MIRELLA CAVEGGIA

Muore il papà di Superman Jerry Siegel, il genio finito in miseria



Chi ha paura di Susanna Tamaro?

CHI DIFESE si hanno contro le aggressioni letterarie? Contro le satire condite di oscenità? Nessuna si direbbe alla notizia che Susanna Tamaro è stata punita per essersi rivolta contro un libretto che fa il verso con goliardica improntitudine al suo famoso «Va dove ti porta il cuore». Ma probabilmente hanno ragione i giudici: la legge non può punire gli invidiosi e i rabbiosi anche quando si lasciano andare alle più grossolane scimmiettature letterarie. Il libro si condanna da solo. Tutta la vicenda comunque fa riflettere sulle stranezze del nostro paese. Succede che una giovane scrittrice pubblichi un libro snello e sereno in seguito con un intelligente rapporto fra generazioni al femminile e senza un rigo di pubblicità in pochi mesi conquista il grande pubblico giovanile.

Già altri scrittori (non tutti per fortuna) anziché rallegrarsi per le strade che il libro apre presso ragazzi e ragazze che spesso non avevano mai letto un libro in vita loro lo scagliano contro (come a suo tempo si sono scagliati contro Umberto Eco) accusandola di tutti i crimini letterari immaginabili. Succede che un giovane ribelle si lanci a testa bassa contro quella che lui considera una letteratura scioppo facendole pesantemente il verso e non risparmiandole ne una virgola ne un apostrofo. Ma sparare con un cannone contro un usignolo dimostra solo che il cannoneiere in fondo tiene in grande considerazione il canto di quell'usignolo. Susanna Tamaro gli ha fatto causa per plagio assieme al suo editore Baldini & Castoldi e i giudici le hanno dato pubblicamente torto.

Non mi sono messa a confrontare i due libri rigo per rigo, ma ho letto a suo tempo il primo che mi sembra un romanzo fresco e gentile con delle radici di grande sensibilità che si diramano nel misterioso mondo della psiche femminile. E ho letto quello del giovane Daniele Luttazzi che mi sembra spinto da una sincera voglia infantile di deturpare il paesaggio troppo placido del quadro di successo. La sua mano si muove rapida e rabbiosa insultante spinta soprattutto da una misoginia autentica e sorgiva. Non mi sembra comunque che il libretto del giovane biasi dalle molte ambizioni possa turbare in alcun modo il popolarissimo romanzo di Susanna Tamaro che certamente avrà ancora una lunga e felice vita letteraria.

Avete perso il Passaporto?

Lavorare, studiare, viaggiare, consumare, l'ecologia, i poteri e le istituzioni dell'Europa: se vi siete persi i sei libri e il cofanetto «Passaporto per l'Europa», potete chiederlo a «Il Salvagente», via Pinerolo 43, 00182, Roma, inviandoci il vostro indirizzo e 15.000 lire in francobolli.



IL SALVAGENTE

EPIDEMIA

Cani killer dei leoni di Serengeti



Una selezione degli articoli della rivista scientifica Nature proposta dal New York Times Services

ELEANOR LAWRENCE

È dagli inizi del 1994 che nel grande parco nazionale di Serengeti in Tanzania si verifica una...

Nell'ultimo numero di Nature un team internazionale di ricercatori della Tanzania degli Stati Uniti e della Svizzera pubblicano un articolo...

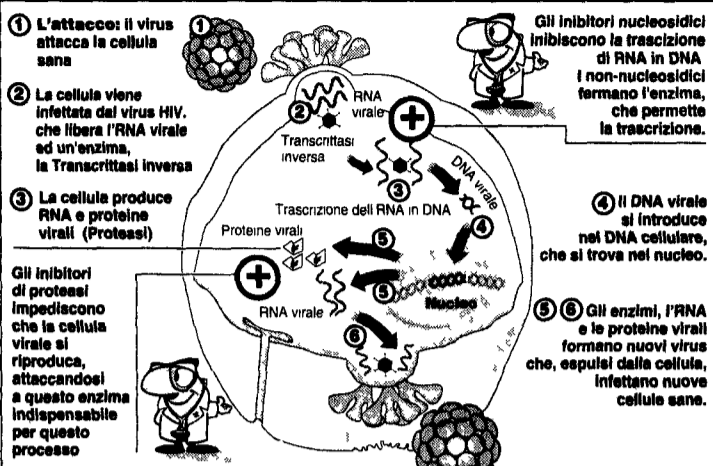
Non è la prima volta che i virus canini provocano stragi in Africa ma è la prima volta che questo accade con i leoni...

La trasmissione del virus dai cani ai leoni però non è chiara. È vero che un cane infettato è molto contagioso...

Ora il Progetto Life Lion che lavora con il servizio veterinario della Tanzania ha iniziato un ambizioso programma di vaccinazione...

MEDICINA. La combinazione avrebbe «quasi» eliminato il virus dalle cellule

COME RIDURRE LA PROLIFERAZIONE DI CELLULE INFETTE



TRE TIPI DI MEDICINALI. Inibitori nucleosidici della transcriptasi inversa: AZT (Glaxo-Wellcome), DDC (Roche), DDL (BMS). Inibitori non nucleosidici della transcriptasi inversa: Nevirapina (Bristol-Myers Squibb), Zalcitabina (Merck), Didanosina (Boehringer-Ingelheim), Lamivudina (Glaxo-Wellcome). Inibitori di proteasi: Zalcitabina (Merck), Zalcitabina (Boehringer-Ingelheim), Zalcitabina (Bristol-Myers Squibb).

Infettato dall'Hiv scimpanzè si ammala

Infettato in laboratorio dal virus Hiv dodici anni fa ora uno scimpanzè si è ammalato di Aids. La notizia viene dagli Stati Uniti. È l'esperimen-

to di un primate nel 1984 ed ha subito da allora grandi mutamenti. Il 20 per cento circa del virus si è infatti sviluppato nello scimpanzè in forma diversa rispetto allo sviluppo che lo stesso ha nell'uomo.

Successivamente il primate guarì, almeno apparentemente, ma il suo stato di salute peggiorò di nuovo nel marzo del '95 manifestando diverse patologie. Ed in questo caso si trattava esattamente delle stesse che si manifestano nell'uomo contagiato.

Tre molecole contro l'Aids

Ottimismo ma anche qualche perplessità sui positivi risultati ottenuti con la terapia «triplice» anti Aids annunciata lunedì scorso a Washington. In particolare Ferdinando Auri sottolinea come la combinazione dei tre farmaci...

ne anche a livello europeo in Italia come sottolinea Auri il ritardo nell'approvazione di questi farmaci non consente tuttora nemmeno la somministrazione combinata di quelli già in commercio.

Per l'Aids dicono è il progresso terapeutico più rilevante dopo l'introduzione dell'Azit. Si tratta di una terapia «triplice» costituita cioè dall'associazione di tre diversi farmaci antiretrovirali che avrebbe consentito di ottenere l'eliminazione pressoché completa delle particelle del Hiv dal sangue della maggior parte dei 26 soggetti infetti sottoposti al trattamento. La carica virale in questi pazienti avrebbe raggiunto livelli talmente bassi da non essere rivelabili attraverso i comuni test di laboratorio.

Gravissime le conseguenze sulla scienza americana del duello tra Clinton e il Congresso sul bilancio

«Grande serrata», la ricerca Usa è nei guai

Migliaia di progetti bloccati o ritardati, fondi che non arrivano, università nei guai, il braccio di ferro tra Clinton e la maggioranza repubblicana del Congresso sta provocando uno sconquasso nella ricerca statunitense.

ANTONIO NAVARRA

Il blocco degli uffici governativi conseguente all'impatto tra amministrazione e Congresso sulla legge di bilancio per l'anno fiscale 1996 sta producendo gravi difficoltà alla macchina della ricerca scientifica negli Stati Uniti.

TELEMATICA E DIRITTO

Dagli Usa e dalla Francia la richiesta di avere regole chiare per le Reti

Nel mondo parallelo a quello di Internet il nostro si fa diffondendo la convinzione che sia ormai giunto il momento di regolamentare la Grande Rete. Così durante una teleconferenza da Washington trasmessa a Roma dall'U.S. Shalini Venturini che dirige il Global Information Society Project ha parlato espressamente di un progetto di ricerca che analizza le implicazioni dell'era dell'informazione globale sia sotto il profilo del mercato che sotto quello delle compatibilità con le società democratiche.

In Italia vivono 5.000 centenari in buona salute

In Italia ci sono 5.000 centenari su un secondo studio condotto dai ricercatori modenesi dell'Istituto superiore di Sanità il sistema immunitario di questo plotone di supervecchietti presenta caratteristiche diverse da quelle generalmente riscontrate negli anziani di età compresa fra i 65 e gli 80 anni.

Teorema Fermat: nuovi dubbi sulla soluzione

La dimostrazione del teorema di Fermat presentata l'estate scorsa dall'inglese Andrew Wiles è seriamente malmenata dal dossier pubblicato sul argomento nel numero della rivista francese «Gazette des Mathématiciens».

Londra: adozione per gli embrioni «orfani»?

In Gran Bretagna ci sono circa 3.000 embrioni umani ibernati e «orfani» che una commissione parlamentare ha proposto di porre sotto la protezione della giustizia perché vengano affidati a coppie senza figli per l'adozione.

Spettacoli

L'INTERVISTA. La Bigelow parla di «Strange Days», un thriller per il nuovo millennio

Qui Los Angeles Ecco il 2000 secondo Kathryn

Intervista con Kathryn Bigelow. La brava regista americana già autrice di *Point Break* e di *Blue Steel* e in Europa per presentare *Strange Days*, film apocalittico sulla fine-millennio nella Los Angeles degli scontri razziali. In America è andato male. In Italia uscirà a fine febbraio e saprete fin d'ora che è un film da vedere assolutamente. E fra i numerosi progetti Kathryn annuncia anche una *Giovanna d'Arco* da girare in Europa



Kathryn Bigelow, regista di *Strange Days*. Accanto una scena del film



ALBERTO CRISPI

ROMA *Strange Days* è un film con due attrici stupende - Angela Bassett e Juliette Lewis - ma la loro unica fortuna è che sullo schermo non si vedrà mai la regista Kathryn Bigelow perché le eclisserebbe. Californiana alla quasi due metri di altezza, energica al tempo stesso Kathryn Bigelow potrebbe sembrare una fotomodello se la si contrasse per strada invece è assieme a Jane Campion la regista più originale e innovativa del cinema di lingua inglese. *Strange Days* in uscita in Italia a fine febbraio dopo l'inspiegabile fiasco negli Usa è un film potente e magnifico, una visione romantica e apocalittica del millennio che sta dicendo si svolge il 31 dicembre 1999 in una Los Angeles incredibilmente contemporanea.

La tecnologia in esso descritta è quasi esistente e nel film ha un aspetto molto quotidiano. E comunque mi piace pensare che il film sia più centrato sull'umanità che non sulle macchine. La tecnologia dipende da chi la usa. Un semplice walk man e un arma micidiale in mano a Richard Nixon mentre è un innocente strumento di lavoro per voi giornalisti. Il film è politicamente assai radicale. Sarà questo il motivo per cui, negli Usa, è andato male al botteghino? Politicamente *Strange Days* sono i 2000 cresciuti negli anni '60. Il Vietnam la scoperta della politica la coscienza che come individui esistevamo avevamo una voce potevamo cambiare il mondo lo sono oggi sono contro la pena di morte penso che uccidere qualcuno non serva a nulla se non si rimuovono le ingiustizie sociali alla base del crimine mi fa ridere. Dole quanto attacca i film hollywoodiani per la loro «violenza» e non fa nulla per risolvere i tragici problemi che provocano la violenza. Sul fiasco ho una mia idea ben precisa. La stampa ne ha parlato bene. Chi l'ha visto lo adora. Al New York Film Festival abbiamo preso un premio che l'anno prima era toccato a Woody Allen ma quando *Strange Days* è uscito un sondaggio della produzione ha stabilito che solo il 2% degli americani sapeva della sua esistenza. E stato lanciato moltissimo. Quello non sarebbe il mio lavoro. Altri alla Fox dovevano occuparsene e non l'hanno fatto.

Signora Bigelow, il 2000 sarà brutto come lei lo descrive? Il film è un film speriamo non si realizzi. Però lo vedo come una *cautionary tale* una fiaba monito. A Los Angeles il ricordo degli scontri di quattro anni fa è ancora molto vivo e il mio film - con l'uccisione del rapper documentata dal video - allude chiaramente al caso Rodney King. Secondo me *Strange Days* è costruito su un realismo sociale molto forte. E non potea che essere ambientato nel ultimo giorno del XX secolo era l'unica data che dava un giusto sfondo emotivo alla storia.

Lei e James Cameron, che ha scritto il soggetto, vi siete ispirati a qualche testo? Viene subito in mente William Gibson... Gibson mi piace molto ma le sue teorie sul cyberspazio sono ambientate in un futuro assai distante. *Strange Days* è molto più reale.

Di film in film fino all'anno 802.701

Il futuro secondo il cinema anno per anno ovvero un calendario prossimo venturo sul quale basarsi per i decenni a venire. Ipotesi accattivante in fondo il film padre del nostro piccolo excursus è addirittura del 1944 e si intitola *Accadde domani*. Lo ricordate? È una deliziosa commedia di René Clair girata negli Usa in cui Dick Powell nei panni di un cronista sfortunato ha la straordinaria chance di vedere ogni sera il quotidiano del giorno dopo! Li si tratta di uno scarto di 24 ore (ma decisivo quando si legge sul giornale la notizia della propria morte...) ma il cinema è andato anche molto più in là nel tempo. E se in certi casi si tratta di un futuro imprecisato (*Metropolis* di Lang si svolge in un generico «XX secolo») o che addirittura ricorda il passato (la saga di *Guerra stellari* si snoda «tanto tempo fa» in una galassia lontana lontana) spesso il futuro è ipotizzato con tanto di data precisissima e apocalittico e per fortuna non si è (ancora) realizzato. Esempi nel 1964 non c'è stato l'olocausto atomico come si ipotizzava in *L'ultima spiaggia* (film del 1959) nel 1975 gli uomini non sono diventati larve cieche a causa di una guerra batteriologica come si presumeva in *1975 Occhi bianchi sul pianeta Terra* (del 1971) il 1984 è passato senza che si avverassero le fosche previsioni di George Orwell e dei film a lui ispirati. Già la fantascienza viene prima o poi raggiunta dalla realtà e alcuni

date simbolo del cinema galattico sono ormai qui a portata di mano a cominciare dalla più simbolica di tutte il 2000. E poiché *Strange Days* (vedere intervista con Kathryn Bigelow qui accanto) fa il suo pronostico su come passare la notte del 31 dicembre 1999 accettiamo il gioco e vediamo cosa succederà nel nostro futuro. Almeno stando ai cineasti che sono meno affidabili di Nostradamus. **1997 cyborg e jena** È l'anno in cui una guerra nucleare scatenata dai robot distrugge l'umanità secondo *Terminator 2* del 1984 (per il primo *Terminator* vedere più avanti). Ma è anche l'anno in cui New York è ormai una prigione a cielo aperto e Jena Plisskey eroe della guerra contro l'Urss viene paracadutato laggiù per salvare il presidente degli Usa (*1997 Fuga da New York* del 1981). Tutte queste bazzecole da qui a dodici mesi preparatevi! **1999 le prime scimmie** La scimmia parlante Cesare guida oranghi e scimpanzé alla rivolta contro gli umani. Fra tre anni in somma evitate gli zoo il tutto avviene in *1999 Conquista della Terra* (del 1972) quarto episodio della saga del *Planeta delle scimmie* che è in ordine cronologico il primo. Poi a fine anno il 31 dicembre arriva *Strange Days* che non prevede scimmie se non intese come crisi di astinenza. **2000 prima del 2001** Stando a *Nel 2000 guerra o pace* (film del

LA TV DI VAIME



I dubbi «capitali»

DOBBIAMO credere alla visione del paese reale proposta dalla tv? Domanda impegnativa forse un po' retorica con quel tanto di peregrino che non si nega mai ai grandi dubbi ideologico-culturali. (Chi siamo dove andiamo? O anche come è morto veramente Mussolini? Finisce che ci si confermano le informazioni e le idee di sempre e in terrore rischia di diventare come dicono a Milano un laurà de ciula una fatica tutto considerato inutile) Invitare alla cautela di giudizio è iniziativa lodevole ma sufficientemente promossa. Siamo circondati da portatori sani di certezze personali che tendono (è il pino della categoria) a incutirci con suggestioni esterne o comunque scarsamente razionali. È vero lo giuro sulla testa dei miei figli. O anche l'Italia risorgerà. Dietro a queste affermazioni ci sono sentimenti privati subliminali esprimibili anche con espressioni rozze del tipo «Me lo dà il sangue» o «Me possono cecà». Le opinioni debbono derivare da (o comunque confrontarsi con) i fatti. E quindi ribadiamo l'Italia della tv corrisponde al paese che ci ospita? È chiaro che ne dubitiamo. Ma è altrettanto evidente che certi messaggi che arrivano dal teleschermo colpiscono le nostre faticate acquisizioni del norandole il gratta e vinci ha un bilancio di 2.800 miliardi. Siamo gioiosi o disperati? Un provocatore cattolico lancia inquesto momento dal video un quesito siete favorevoli o contrari alla pena di morte? E sulle telefonate di un certo numero di assassini potenziali o scimmie o distratti o annoiati trae delle conclusioni paralizzanti. Oltre il 70 per cento di connazionali di Cesare Beccaria guarda con favore all'eliminazione fisica dei colpevoli (cancellando il peccatore si elimina il peccato si pensa? Se Juca Casella domenica scorsa fosse riuscito a fulminare come molti speravano si sarebbe eliminata la volgarità di certa tv?). Il grave non consiste nel risultato statistico spuro e assolutamente inaffidabile ma nell'imbecillità e nella disonestà nella proposta indagatoria. I cui dati per quanto incartati nel cellophane della cautela (mente di scientifico però) arrivano allo spettatore come reali. Già in passato al Tg5 per esempio si sentirono sofisticazioni simili: un sondaggio telefonico (ma non è un televoto si affannarono a non spiegare gli speaker come se la differenza fosse facilmente rilevabile dal pubblico) veniva spacciato in qualche modo come rilevante generale.

LA PERCENTUALE diventava nazionale (il tot di italiani) mentre rappresentava soltanto una parte di consumatori di clienti di quel Tg. Insomma ecco un'altra occasione per riflettere e diffidare delle notizie proposte come definitive: sono il più che le volte pareni spesso anche di poco chiara matrice. La manipolazione sempre negativa quando è applicata alle news può però aiutare nella trasposizione didattica di alcuni episodi. Lunedì scorso *Format* (Raidue) ha replicato il film vero della settimana precedente *Il risveglio di Federico*. Uno dei programmi più firmati della storia della tv (Minoli Montefoschi Spina Scalati ma forse era di Antonello Padovano chi lo sa) ma anche uno dei più belli. Raccontava con straordinaria efficacia la storia di un bambino austriaco recuperato dai genitori e da alcuni medici competenti e illuminati una ricostruzione operata con la tecnica e le suggestioni della fiction. Tutto sembrava avvenire in quel momento assurda una forza documentaria pur trattandosi chiaramente di un spettacolo. Questo per dire come non è la tv a dire il vero. Ma la tv buona ad aiutarci a conoscere la verità che più ci interessa. Questo paese favorevole (ma andiamo!) alla pena di morte ha fra i suoi cittadini persone come i genitori di Federico quei medici quella gente con quella straordinaria voglia di vita.

(Enrico Vaime)

Don Mazzi: «Glucas Casella? Un imbecille»

È ora che lo dica pubblicamente ormai da molte settimane mi allontano da Domenico In, finita la prima parte, per sottolineare il mio disappunto, il mio non c'entrare nulla con la seconda parte del varietà che giudico troppo scema, attenta solo all'audience più becera. Glucas Casella, poi, è un imbecille. Così Don Mazzi polemizza, della pagina del settimanale *Vita*, con il «magico» Domenico In, sul quale giunge ora anche un sondaggio di Datamedia. L'88,8% degli intervistati si sono detti contrari alla trasmissione di esperimenti di magia che possano mettere in pericolo la vita di chi li effettua. Il 73,4% si è dichiarato d'accordo con la Moratti nel sostenere che Domenico In non ha bisogno di sensazionalismi, mentre l'82% ritiene che questi giochi di magia possano generare pericolosi fenomeni di emulazione.

Il teatro e la musica: Bene e Dalla ieri all'Arena del Sole di Bologna in un incontro col pubblico

Carmelo & Lucio, un duetto fra «cantori»

BOLOGNA Lucio e Carmelo a duetto due grandi cantori non si può fare letteratura con la letteratura e un attore. Un duetto romano che sfocia in una serie di esercizi di acrobazia sul filo in cui il funambolo e lui. Bene e il suo pensiero e gli altri gli tengono irata la corda o gli poigono l'asta. All'Arena del Sole di Bologna Lucio Dalla ha presentato l'Opera Omnia dell'attore e il Cd di *Hamlet Suite* il suo ultimo spettacolo. La gente si accalca intorno ai due mostri sacri studenti tanti studenti (l'incontro apre la stagione della Soffitta il teatro dell'Università). Dalla «lo ho fatto canzoni su Nuovolan su Caruso. Può essere cantato Carmelo? No perché lui è

musica e canzone. E Bene. Non si può fare letteratura con la letteratura e un attore. Un duetto romano che sfocia in una serie di esercizi di acrobazia sul filo in cui il funambolo e lui. Bene e il suo pensiero e gli altri gli tengono irata la corda o gli poigono l'asta. All'Arena del Sole di Bologna Lucio Dalla ha presentato l'Opera Omnia dell'attore e il Cd di *Hamlet Suite* il suo ultimo spettacolo. La gente si accalca intorno ai due mostri sacri studenti tanti studenti (l'incontro apre la stagione della Soffitta il teatro dell'Università). Dalla «lo ho fatto canzoni su Nuovolan su Caruso. Può essere cantato Carmelo? No perché lui è

musica e canzone. E Bene. Non si può fare letteratura con la letteratura e un attore. Un duetto romano che sfocia in una serie di esercizi di acrobazia sul filo in cui il funambolo e lui. Bene e il suo pensiero e gli altri gli tengono irata la corda o gli poigono l'asta. All'Arena del Sole di Bologna Lucio Dalla ha presentato l'Opera Omnia dell'attore e il Cd di *Hamlet Suite* il suo ultimo spettacolo. La gente si accalca intorno ai due mostri sacri studenti tanti studenti (l'incontro apre la stagione della Soffitta il teatro dell'Università). Dalla «lo ho fatto canzoni su Nuovolan su Caruso. Può essere cantato Carmelo? No perché lui è

musica e canzone. E Bene. Non si può fare letteratura con la letteratura e un attore. Un duetto romano che sfocia in una serie di esercizi di acrobazia sul filo in cui il funambolo e lui. Bene e il suo pensiero e gli altri gli tengono irata la corda o gli poigono l'asta. All'Arena del Sole di Bologna Lucio Dalla ha presentato l'Opera Omnia dell'attore e il Cd di *Hamlet Suite* il suo ultimo spettacolo. La gente si accalca intorno ai due mostri sacri studenti tanti studenti (l'incontro apre la stagione della Soffitta il teatro dell'Università). Dalla «lo ho fatto canzoni su Nuovolan su Caruso. Può essere cantato Carmelo? No perché lui è

musica e canzone. E Bene. Non si può fare letteratura con la letteratura e un attore. Un duetto romano che sfocia in una serie di esercizi di acrobazia sul filo in cui il funambolo e lui. Bene e il suo pensiero e gli altri gli tengono irata la corda o gli poigono l'asta. All'Arena del Sole di Bologna Lucio Dalla ha presentato l'Opera Omnia dell'attore e il Cd di *Hamlet Suite* il suo ultimo spettacolo. La gente si accalca intorno ai due mostri sacri studenti tanti studenti (l'incontro apre la stagione della Soffitta il teatro dell'Università). Dalla «lo ho fatto canzoni su Nuovolan su Caruso. Può essere cantato Carmelo? No perché lui è

IL FESTIVAL. Baudo presenta la rassegna canora insieme a Sabrina Ferilli e Valeria Mazza

Sanremo tuttifrutti Sei giorni no-stop

Presentata a Sanremo la nuova edizione del Festival della canzone italiana che si svolgerà dal 19 al 24 febbraio. Baudo severo e sacerdotale nel sostenere la manifestazione che quest'anno durerà un giorno di più. A lato di Pippo Valeria Mazza e Sabrina Ferilli nel ruolo di bellissime di turno. Ambra al dopofestival in rappresentanza del «mondo giovanile». Ospiti stranieri a rosa ma niente Beatles. «Grandi big e meravigliosi giovani»

DAL NOSTRO INVIATO

MARIA NOVELLA OPPO

■ SANREMO Siccome sono un uomo fortunato questa sarà una grande manifestazione. Chi parla così è il nuovo sindaco di Sanremo Giovenale Bottini di Forza Italia da 50 giorni soltanto insediato al potere della città canora. Al posto del simpatico leghista Davide Oddo che è tornato a fare l'avvocato Baudo comunque è contento perché il nuovo primo cittadino è stato rinolantogovata quindi quello che ci vuole per i cantanti. Ma a parte questa scontata battuta Pippo è stato serissimo. Adirittura sacerdotale nell'illustrare le caratteristiche di una manifestazione che ormai è una sua escrescenza. Scuandosi con gli artisti in gara il direttore artistico ha confessato che la sua prima cura è stata la scelta delle ragazze non vallette ma protagoniste del festival accanto a lui. E in effetti gli sedevano tranquille al tavolo la biondissima top model Valeria Mazza, sosia impalata di Claudia Schiffer e la bruna Sabina Ferilli in rappresentanza della bellezza mediterranea.

Due ragazze splendide che si sono presentate modestamente vestite a contrasto con la Falchi e la Koll dell'anno passato che offrono scollature a precipizio sull'ombelico. «Trattentive a stento è un bottoncino spericolato. La Ferilli ha spiegato così la sua presenza. Ho accettato perché mi sembrava l'unica cosa che mi mancasse. Ho sempre fatto film d'autore senza grande riscontro di pubblico. Partecipavo a questo minestrone e spero di scodellarlo senza sporcare la tovaglia. E due giorni che lavoro con Pippo e sono distrutta. Spero che mi regga la salute». Non ha problemi del genere la bionda Valeria Mazza che ha tranquillamente dichiarato: «Io vengo da Argentina. Abbiamo diviso molto in questi due giorni».

Ma Pippo ha subito ripreso il

controllo della situazione spiegando e rassicurando che il festival e il festival della canzone italiana e in primo piano ci stanno le canzoni. Sentirete che bellezza. Non perché le ha scelte lui. E i cantanti? Meravigliosi i giovani grandi professionisti i big. Ecco: Al Bano, Alean, Berti Bindi, Luca Barbarossa, Umberto Bindi e i New Trolls, Elio e le Storie Tese, Riccardo Fogli, Giorgio Armano, Mimmi Ron, Federico Salvatore, Ivana Spagna, Paola Turci, Paolo Vallesi, Ornella Vanoni, Michele Zarrillo. Non per caso Pippo li ha divisi tra esponenti storici della canzone italiana e creature sanremesi. Poi c'è anche un pizzico di trasgressione rappresentata da Elio e le Storie Tese e da Federico Salvatore che eseguirà una canzone gay tanto per far di scudere e inventare qualche proficua polemica. Così il festival tenta proprio di accontentare tutti aderendo a ogni possibile piega dello spirito nazionale popolare. E se Santoro si lamenta dice Pippo gli manderemo un invito per partecipare.

Stavolta le serate sono addirittura 6 ma al prezzo di cinque ci hanno spiegato. In tutto 5,6 miliardi di stanziamenti dalla Rai. Ma è inutile chiedere chiarimenti sul «giro d'affari». Investimento degli sponsor etc. Non è fine parlare di queste cose. Meglio spiegare come ha fatto Baudo che il cast della manifestazione è quello che è perché ormai è inutile chiamare i soliti cantautori dei sopravvalutati che hanno paura di mettersi in gara. Veniti? No. Pippo non lo ha invitato. Ha sentito la sua canzone *Prencipito tu questo frutto amaro* e gli ha detto è brutta.

Altrettanto severo Baudo è stato con i Beatles viventi. Ha negato di aver mai tentato di metterli sotto contratto. Ha ammesso soltanto

che Paul McCartney sarà a Sanremo nei giorni del Festival ma per una sua conferenza stampa che non c'entra niente.

Invece entrano i tanti artisti stranieri che saranno ospiti delle diverse serate (dal figlio di Julio Iglesias ai nipitini di Michael Jackson a Tina Turner, Bon Jovi, Cher, Simply Red, i Take That e i Cranberries) più gli strumentisti offerti dallo sponsor Acqua San Benedetto (Maurizio Colonna, Pat Metheny, Kenny G, Vanessa Mae, Andreas Vollenweider, George Benson). Un parco musicale interessante e composito frutto di chissà quali alchimie diplomatiche con le case discografiche. Ma va bene così. Mentre qualcosa da ridire ci sarebbe sulla scelta di invitare (per gentile concessione Fininvest) Ambra Angiolini al dopofestival. E qui l'universalità pippesca tocca nell'intento pacchiano di agganciare al festival una rappresentante del mondo giovanile che ormai non ha niente da dire né ai ragazzi né ai padofolini.



La Top model Valeria Mazza

Pippo: «Senza Woody ma conto su Bowie»

■ SANREMO Per fortuna fra tante presenze a Sanremo nei giorni del festival ci sarà anche qualche assente. Tanto per farci sopravvivere alla calca e al senso di sazietà esagerata che è un po' la cifra stilistica di Baudo. Anzitutto mancherà la Panetti che aveva provato quest'anno a partecipare in gara ma è stata alla fine scartata da Pippo perché è prevalsa la scelta dei cantanti-cantanti. E basta così con i e gli altri esponenti di un mondo dello spettacolo che si affaccia a Sanremo solo per sfruttare la più grande vetrina televisiva dell'intera annata.

Alba per fortuna si è ripresa dalla disperazione della esclusione in tempo per lanciare il suo primo disco intitolato naturalmente *Alba* e contenente insieme a altri 8 motivi musicali ben due canzoni sanremesi. La prima (*Gabbia*) è quella che era stata presentata alla selezione, la seconda (*Purtroppo è amore*) è la versione pippesca, cioè il pezzo riniziato per intervento di Baudo che l'aveva trovata «carante al centro». E magari aveva ragione lui ma Alba ora è contenta del risultato complessivo che svana dal tango anni 30 al rap passando per il blues. E che cosa si può volere di più dalla vita?

Personalmente avremmo voluto quel che resta dei Beatles sul palco sanremese ma Baudo snobba Paul McCartney e gli altri. Ha dichiarato di non avere intrat-

tentato nessuna trattativa con loro e di non sapere come possa essere nata la notizia di una possibile partecipazione. Mentre per quanto riguarda l'altro grande assente Woody Allen ha ributtato tutta la responsabilità sulle Coop, altro sponsor del Festival che dovevano anche sponsorizzare tutta la tournée del grande regista e clannettista americano. E invece niente. La tournée non nasce proprio sotto una buona stella. Infatti doveva far tappa anche alla Fenice di Venezia, che non potrà certo risorgere in tempo.

Woody inoltre secondo quanto ha raccontato Pippo imponeva la clausola di non apparire in Eurovisione ma a questo si era trovato un modo facendolo partecipare in coda al 19. mentre alle difficoltà intervenute con la Coop la soluzione non era proprio possibile trovarla in sede Rai. Altre trattative sono ancora in corso per aggiungere titoli al battage festivaliero delle ultime settimane. Baudo promette sorprese che dovrebbero venire dai seguenti front: David Bowie, Peter Gabriel e Stevie Wonder. Tutti ragazzi preparati che parteciperanno se avranno convenienza a promuoversi sul mercato italiano. Ma secondo Pippo non c'è preoccupazione alcuna che i nomi di tanto prestigio possano oscurare quelli dei cantanti italiani. Michele Zarrillo non ha certo paura di Paul McCartney. □ MNO

TEATRO. Un omaggio a Musatti

Adriana sul lettino del caro professore

Presentata a Milano *Caro Professore* storia ironica e grottesca di una ballerina fallita e un attore di varietà un testo scritto da Adriana Asti e da lei interpretato insieme a Cochi Ponzoni per la regia di Massimo Navone. Un omaggio al padre della psicanalisi italiana Cesare Musatti che la Asti ha frequentato e con cui aveva stretto un rapporto di grande affetto sfociato in alcuni testi teatrali che Musatti aveva scritto proprio per lei.

MARIA GRAZIA GREGORI

■ MILANO Assurdo grottesco di vertente addirittura demenziale oppure inquietante carico di incubi confidenzialmente impudico? I giudizi sembrano accavallarsi ed elidersi vicendevolmente quando si parla di *Caro Professore* testo scritto da Adriana Asti e da lei interpretato con Cochi Ponzoni sotto la direzione di Massimo Navone presentato con successo al Salone Franco Parenti.

Da qualsiasi parte lo si guardi infatti *Caro Professore*

è uno strano oggetto che incuriosisce a cominciare dal titolo evidente omaggio al fondatore della psicoanalisi italiana il rimpantissimo Cesare Musatti figura can smatica ma anche Grande Padre per più di un paziente o di un allievo che la Asti ha frequentato dal quale si è fatta curare con il quale ha stretto un rapporto di grande affetto con testimonianze evidenti da parte di lei che proprio per lei ha scritto dei testi teatrali e dato vita a qualche polemica contro i critici della sua beniamina.

In scena una coppia che a fatica potremmo definire comune. Lei Amalia è una ballerina fallita con rapporto erotico frettoloso sia via telefono che ravvicinato con un tipo che ha fatto della fretta - in tutti i sensi - il segno della sua vita. Lui Armando è un attore fra circo e varietà visto che è dotato di lunga coda da satiro se non proprio di piede caprino. La casa in cui vivono è quasi un albergo del libero scambio dove i personaggi entrano ed escono a tormentone mentre dalla soffitta scende minaccioso di tanto in tanto un cappio. Ma sarebbe sbagliatissimo guardare a questo testo intragante sotto il criterio della verosimiglianza. La realtà sta fuori da questo strano cerchio magico che è la casa dei due e i personaggi che di volta in volta vi si affacciano e che sono tanti travestimen-

ti dei due protagonisti la madre di lei ossessiva e borghesotta una donna dalla testa di capra innamorata di lui non sono altro che proiezioni delle loro ossessioni. Tutto assume il suo senso quando entra in scena Cochi Ponzoni da Cesare Musatti. Un ritratto affettuoso del modo smuzzante con il quale lui trattava la malattia. I esibizionismo che nasconde una grande richiesta di affetto. L'impossibilità della comunicazione con gli altri.

Il sapere convivere con la propria diversità paradossalmente normale. Le ginocchia del Grande Professore che nello spettacolo di Massimo Navone assumono la valenza del lettino psicoanalitico sono per Amalia il porto di tutto il punto di arrivo di un lungo viaggio dopo che ci si è tolti come gli strati di una cipolla tutte le identità e gli stifi. Ma *Caro Professore* è un

che un lungo addio postumo. La borazione di un lutto in chiave ironica su tempi che la regia di Navone guida molto bene quasi da pochade dell'inconscio. Una sorta di antianalisi o di analisi all'incontro che ha divertito il pubblico. Nella scena di Fabio Caturani - una vera e propria camera delle apparenze - con una grande poltrona di pelle nel centro, Adriana Asti tiene saldamente in pugno il suo personaggio scriteriato e stravagante questa specie di Signorina Felicita che vive con topini e galline impagliate e fa di tutto con la consueta distanziamento ironica danzando perfino un *Lago dei cigni* che prende in giro la propria classicità su coreografie di Susanna Beltrami. Divertente e surreale Cochi Ponzoni si muove con i tempi perfetti del cabaret (quello vero non televisivo) dentro le sue diverse allucinate identità. Applausi anche a scena aperta.



Cinema&Musica

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi
Hollywood / Il grande freddo / Classica / Rock / Pop / Jazz

Il grande freddo

è in edicola

UN CD DI QUALITÀ
ECCEZIONALE
A SOLE L. 15.000

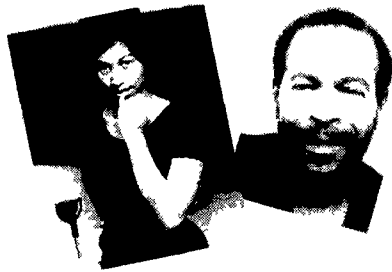
Le canzoni di

Marvin Gaye / The Temptations / Aretha Franklin
The Rascals / Smokey Robinson & The Miracles / Three dog night
Procol Harum / The Exciters / Four Tops / The Marvelettes
Martha Reeves & The Vandellas

Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd

l'Unità iniziative editoriali

Per avere le canzoni e notizie sull'opera chiedi e arretrati e altre informazioni telefonare a l'Unità iniziative editoriali tel. 06 69996490 / 491 (9/13 14/17 da lunedì a venerdì)





MATTINA

6.30 TG1 (6683064)
6.45 UNOMATTINA Contenitore All in...

6.45 SPECIALE ORECCHIOCHIO Mus cale (1592130)
7.00 QUANTE STORIE (9865975)

7.10 TG3 MATTINO (3717130)
8.30 NON VOGLIO MORIRE (4727333)

7.10 PICCOLO AMORE Tn (5816833)
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO Telenovela...

8.30 BROTHERS Telefilm (4420)
7.00 CIAO CIAO MATTINA Contenitore...

8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk show...

8.30 EURONEWS (54284)
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO At tualità...

POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE (26536)
13.55 TRIBUNA POLITICA Interviste a Rif Comunisti...

13.00 TG2 GIORNO (3623)
13.30 TRIBUNA POLITICA Interviste a Valle d'Aosta...

13.00 VIDEOSAPERE All'interno ITALIA MIA BENCHE...

13.30 TG4 (8178)
14.00 NATURALMENTE BELLA MEDICINA A CONFRONTO...

13.00 CIAO CIAO Carton (42064)
13.30 CIAO CIAO NEWS Show (9862178)

13.00 TG5 Notiziario (92541)
13.25 SGARBI QUOTIDIANI (2510265)

13.00 TMCORE13 (62517)
13.15 TMC SPORT (2516449)

SERA

20.00 TELEGIORNALE (2)
20.30 TG1 SPORT Notiziario sportivo (93604)

19.45 TG2 20 ANTEPRIMA (2800710)
19.50 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA) Varietà...

20.00 BLOSSOUP Videoframmenti (73826)
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU' Videoframmenti...

20.00 LE PIU' BELLE "SCENE DA UN MATRIMONIO" Show...

20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR Telenovela...

20.00 TG5 Notiziario (21975)
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELL'IMPENITENZA...

20.00 TMC NEWS (6772)
20.30 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film giallo...

NOTTE

23.05 TG1 (1645178)
23.10 CLICCHE Attualità (2363994)

0.20 TG2 NOTTE (863043)
1.00 METEO2
--- APPUNTAMENTO AL CINEMA (1436795)

23.15 TG3 Telegiornale (1629130)
23.20 TGR (4981536)

23.05 IL COLPO DELLA METROPOLITANA (UN OSTAGGIO AL MINUTO) Film drammatico...

23.30 FATTI E MISFATTI (9633636)
0.40 ITALIA 1 SPORT Rubrica sportiva...

23.10 TG5 Notiziario (2566352)
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW Talk show...

0.30 TMC NEWS (62517)
1.00 TMC NUOVO GIORNO LA PRIMA DI MEZZANOTTE...

Videomusic
14.00 SEGNALI DI FUMO Musicale (54826)

Odeon
12.00 L'EDICOLA DI FUNARI (185826)

Tv Italia
10.00 SANBA AMORE Telenovela (5391130)

Cinquestella
17.00 CINQUESTELLE AL CINEMA. Rubricca...

Tela + 1
11.00 ALEX (8723642)
13.00 CROCEIRA FUORI PROGRAMMA...

Tela + 3
18.00 MTV EUROPE Musica (86188212)

GUIDA SHOWVIEW
Per registrare il Vostro programma Tv...

RAIUNO
Giorneradio 8.00 9.00 10.00 11.00...

RAIDUE
Giorneradio 7.30 8.30 12.10 12.30...

ITALIA RADIO
Giorneradio 7.8 12.15 Giorneradio flash...

AUDITEL
«Uno mattina», il risveglio dagli ascolti d'oro
VINCENTE: Il maresciallo Rocca (Raidue ore 20 54) 10 965 000

24 ORE
CORNFLAKES VIDEOMUSIC 9 00
Un buongiorno in musica con Anna La Vigni...

DA VEDERE
Quando Bowie l'alieno cadde sul pianeta Terra
22 30 L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA

SCEGLI IL TUO FILM
20 40 ANALISI FINALE
Regia di Phil Jeannot con Richard Gere Uma Thurman Kim Basinger Usa (1992) 124 minuti

Dei programmi «milioni» quelli campioni di Auditel parliamo tutti i giorni. E sono sempre i soliti. Questa volta vogliamo segnalarti una trasmissione che fuon dalla classifica de «piu' visti» ottiene comunque ogni giorno ottimi risultati. E' U. o mattina la trasmissione quotidiana realizzata in collaborazione tra il Tg1 e Raiuno condotta da Luca Guarato e Patrizia Azzariti. Ebbene il programma in onda ogni mattina a partire dalle 6.50 - in testa alla trasmissione e il primo Tg1 delle 6.30 con la seguitissima rassegna stampa - registra uno share del 40.42% pan ad 1 milione e mezzo di pubblico. Risultato che cresce se si leggono i dati del Tg che precede la trasmissione una media del 44.45% di share (1 milione 700mila telespettatori) con punte del 50.5 di share.

Storie vere RAITRE 24 00
Ritorna dopo una lunga assenza il programma di Anna Amendola. La storia di questa sera e' Giorgio e l'esercito bianco. L'esercito bianco sono i globuli bianchi impazziti della leucemia contro cui Giorgio un giovane medico di ventotto tragicamente paziente ha dovuto combattere.

Un alieno fugge dal suo pianeta dove la siccità sta uccidendo ogni forma di vita e cade sulla Terra. Assume sembianze umane e grazie alle sue conoscenze diventa un potente magnate dell'elettronica. Progetta di tornare sul suo pianeta con la complicità di uno scienziato ma viene scoperto dalla Cia e trasformato in una sorta di cava da laboratoro. L'alieno ha il volto androgino della rockstar David Bowie (nella foto) che fu scelto da Roeg proprio in virtù della sua personalità «mutante». Bowie aveva infatti esordito nei panni di una rockstar extraterrestre giunta da Marte (Ziggy Stardust) mentre all'epoca del film si era già mutato nell'ambiguo interprete del pop mitteleuropeo elettronico e decadente.

23 05 IL COLPO DELLA METROPOLITANA
Regia di Joseph Sargent con Walter Matthau Robert Shaw Usa (1974) 104 minuti
Un milione di dollari per liberare i 18 passeggeri di un aereo della metropolitana di New York presi in ostaggio da quattro banditi pronti a tutto. La faccenda finisce in mano al tenente Garber e alla sua squadra. Un poliziesco ad alta densità emotiva di grande intensità drammatica.

L'INTERVISTA. Il tecnico della Nuova Tirrena, squadra rivelazione, vuole un posto in Coppa

Roma, con Caja è un altro basket

La Roma cestistica del dopo Ferruzzi sembrava condannata e invece... Dietro il grande torneo della Nuova Tirrena, 4° in classifica, c'è Attilio Caja, il tecnico. «Il nostro segreto? Nessuno è indispensabile, nessuno è inutile».

PAOLO FOSCHI

ROMA. Lo un sacchiano del basket? Beh, diciamo che credo molto nell'organizzazione, e nel collettivo si presenta così Attilio Caja allenatore della Nuova Tirrena Roma di basket da quasi due anni. Caja s'era insediato sulle ceneri della Virtus post Mezzavoghera aveva preso in mano una squadra che era retrocessa in seconda serie. Che però era rimasta in Alavendone acquistati i diritti da un altro club. Alla faccia della sportività.

E una lotta impari Eppure... Beh, anche noi poveri qualche soddisfazione ce la possiamo toglierci. Lo abbiamo dimostrato più volte. Ma un conto è giocare una partita, un conto andare avanti per tutta una stagione.

Lei è considerato un «sacchiano del basket». Beh, diciamo che ritengo importante l'organizzazione a tutti i livelli. F in campo conta il collettivo. Soprattutto se non hai fenomeni.



Marty Embry, a sinistra, centro della Nuova Tirrena Roma

molta preparazione. Ma non solo abbiamo un gruppo di 8-9 giocatori intrinsecamente nessuno è insostituibile, nessuno è inutile. Siamo un gruppo di quelle squadre in cui in ogni partita ci sono tre o quattro giocatori che vanno in doppia cifra.

BASKET

Marzorati divorzia da Cantù

CANTÙ (Como). Quattro righe per un amministratore Perlugi Marzorati, uno dei simboli del basket italiano, lascia la Pallacanestro Cantù dopo trent'anni vissuti da giocatore e dirigente. Si comunica che l'ing. Perlugi Marzorati ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di vicepresidente della Pallacanestro Polti Cantù. Il Presidente Franco Polti lo ringrazia per tutto quanto ha dato alla squadra da giocatore e da dirigente della società. Questo il testo del breve comunicato con il quale ieri pomeriggio è stata sancita la separazione di Marzorati dal club che ha segnato tutta la sua vita sportiva e non.

CICLISMO. In pista da martedì Chiappucci, Bugno, Berzin e Fondriest

E Milano ritrova la «Sei giorni»

Dopo dodici anni la «Sei giorni», una delle classiche del ciclismo su pista, torna a Milano. Si disputerà, a partire da martedì prossimo, al Forum di Assago. Direttore d'eccezione, il campione belga degli anni 70 Patrick Sercu.

essere utilizzata in altri impianti sportivi. A darsi battaglia saranno quattordici coppie di atleti palestinesi provenienti da nove paesi. Al centro dell'attenzione i campioni del mondo Silvio Martinello e Marco Villa, oltre al leader attuale della Carrera Claudio Chiappucci.

ANDREA BAIOTTO

MILANO. Dopo dodici anni torna a Milano una delle classiche del ciclismo su pista: la Sei giorni. Assente dal gennaio 1985, anno in cui il tetto del velodromo Vigorelli crollò sotto il peso di una nevicata storica, la corsa non ha ancora trovato una sede definitiva ma si svolgerà al Forum di Assago alle porte del capoluogo lombardo dove si giocherà di solito le partite di basket e hockey su ghiaccio da martedì 6 a domenica 11 febbraio.

Parte della manifestazione verrà trasmessa in diretta su Italia Uno tutti i giorni dalle 23.15 a mezza notte e mezza da mercoledì a sabato anche dalle 16.15 alle 17.30 domenica dalle 16 alle 18 durante Pressing alle 23.30 e a mezzanotte su un quarto all'interno di Italia Uno sport.



Toni Rominger

Rominger non corre sul viale del tramonto

Alle porte della stagione ciclistica a 36 non commetterò l'errore di considerare Toni Rominger un atleta sul viale del tramonto e per meglio dire non mi lascio inganare dalla sua cartolina di identità che porta la data del 27 marzo 1961. Trentacinque anni fra un paio di mesi quindi ma un'attività professionistica che è cominciata nell'86 e che per lunghi periodi non è stata interrotta, vuoi per scelta vuoi per disturbi di natura allergica. Però nessuna meraviglia se Toni dovesse mantenersi sulla cresta dell'ondata. Resta da vedere se dopo aver vinto tre Giri di Spagna e un Giro d'Italia il capitano della Mapei riuscirà a conquistare il titolo più ambito della corsa a tappe che nobilita una carriera e cioè il Tour de France.

Il titolo mondiale sulla strada. Da non trascurare i secondi posti nel Giro di Spagna e nella cronometro indiana e poiché il ragazzo di Ancona è nato il 22 gennaio del 1970 nei suoi riguardi si giustificano attese e speranze per un ruolo primario. Però bisogna aspettare per verificare se non sembrano prematuri i voluttuosi apprezzamenti già apparsi sui fogli sportivi. Per il momento non mi piace che Abraham Olano (al pari di Rominger) abbia preso o voglia prendere cittadinanza in quel di Montecarlo. Nella terra dei Ranieri si evadono le tasse ma un buon ciclista è un fanatico che non si fida di un capo, dovrebbe rimanere fedele al suo club e per tutto alla sua terra.

Job advertisement for SOGES, detailing requirements for various roles like 'ADDETTO AGLI ACQUISTI', 'PERITI CHIMICI', 'ELETTRICISTI', 'OPERATORI DI TELECONTROLLO', 'FABBRICANTI IDRAULICI', and 'RAGIONIERI'.

UN FILM DI **GEORGE ROY HILL**

BUTCH CASSIDY

**Con Paul Newman, Robert Redford,
Katharine Ross**

L'epopea dei due ultimi leggendari fuorilegge del West, Butch Cassidy e Sundance Kid, interpretati da Paul Newman e Robert Redford. Dalle rapine ai treni e alle banche al tragico epilogo in Sudamerica, le rocambolesche avventure di due eroi dallo spirito ribelle, incapaci di accettare un mondo irrimediabilmente cambiato nel quale per loro non c'è più posto.

Una raffinata rivisitazione del mito del West accompagnata dalla musica e dalle canzoni di Burt Bacharach.

Quattro Oscar: alla fotografia, alla sceneggiatura, alla musica e alla miglior canzone.

**SABATO 3
FEBBRAIO CON
l'Unità**

CHI AMA IL CINEMA COMPRA L'UNITÀ

